

# Margherita e Margherita

*Uno studio sulle traduzioni nederlandesi  
della musica pop italiana*

Linda de Vrij

3354369

Università di Utrecht

Tesi di laurea

BA Italiaanse taal en cultuur

Dott. G. Cascio

## Indice

Indice _____	p. 1
Introduzione _____	p. 3
1) Il contesto _____	p. 4
1.1) La musica pop _____	p. 4
1.1.1) Una breve storia della musica pop _____	p. 4
1.1.2) La musica pop nei Paesi Bassi _____	p. 8
1.1.2.1) Una breve storia della musica pop nei Paesi Bassi _____	p. 8
1.1.2.2) Il ruolo di Marco Borsato nella musica pop olandese _____	p. 9
1.1.3) La musica pop in Italia _____	p. 10
1.2) Descrizione degli artisti _____	p. 12
1.2.1) Marco Borsato _____	p. 12
1.2.1.1) La vita _____	p. 12
1.2.1.2) La musica _____	p. 15
1.2.1.3) Il successo _____	p. 19
1.2.1.4) Il rapporto con Riccardo Cocciante _____	p. 20
1.2.2) Riccardo Cocciante _____	p. 20
1.2.2.1) La vita musicale _____	p. 20
1.2.2.2) La musica _____	p. 22
1.2.2.3) Il successo nei Paesi Bassi _____	p. 23
2) Il caso esemplare delle traduzioni nella musica pop nederlandese _____	p. 25
2.1) Le scienze della traduzione nel tempo moderno _____	p. 25
2.2) La traduzione di canzoni: introduzione _____	p. 28
2.3) Un paragone fra le due versioni della canzone <i>Margherita</i> _____	p. 30
2.3.1) La pazzia _____	p. 36
2.3.2) Le mani _____	p. 37
2.3.3) Il vento _____	p. 37
2.3.4) Il sogno _____	p. 38
2.3.5) Traduzione o no? _____	p. 39
Conclusione _____	p. 41
Ringraziamenti _____	p. 43

Bibliografia _____	p. 44
Nederlandse samenvatting _____	p. 47
Appendice _____	p. 50
I) Discografia di Marco Borsato _____	p. 50
II) I testi _____	p. 71
Riccardo Cocciante – <i>Margherita</i> _____	p. 71
Marco Borsato – <i>Margherita</i> _____	p. 73

## Introduzione

Alla fine del secondo anno del mio studio ho seguito un corso sulla traduzione. Per questo corso ho provato a tradurre una canzone olandese in italiano, proponendomi come fine di scrivere un testo cantabile che rispetta il significato della canzone originale. Per ovvie ragioni ho anche indagato brevemente su come si può tradurre un testo musicale e questo ha solleticato la mia curiosità. Mi piacerebbe venire più a conoscenza del argomento della traduzione nel mondo della musica e perciò, stuzzicato dal mio supervisore, ho scelto questo tema per la mia tesi di laurea. All'inizio ho indagato sui testi di artisti italiani che sono stati tradotti in olandesi, attraverso il sito Itatica, governato dal Rai. Però mi ho reso conto del fatto che l'argomento su cui stavo indagando era troppo ampio, e perciò ho deciso di scegliere due artisti, un artista olandese e un artista italiano, e concentrare la mia attenzione su quegli due artisti. Ho scelto il cantante olandese Marco Borsato perché durante la mia prima ricerca mi avevo colpito che molte delle sue canzoni sono traduzioni dall'italiano e ne sono quattro che sono basate su una canzone di Riccardo Cocciante, un cantante italiano.

Il più interessante è che, prima di aver fatto quest'indagine, non sapevo che queste canzoni sono traduzioni e per questo ho deciso di indagare su come funzionano le traduzioni nel mondo della musica nederlandese, per cui ho preso l'opera di Marco Borsato come caso esemplare. Ci sono quindi alcune domande importanti per il mio discorso. In primo luogo, è necessario di inquadrare i due artisti nel contesto della musica pop, sia in un contesto mondiale che in un contesto nazionale. Per di più è importante di descrivere la carriera di Borsato e di Cocciante – accanto alla descrizione del legame fra i due cantanti – per segnalare qualche tendenza particolare che può aver influenzato la scelta per un testo tradotto. In terzo luogo è necessario di dare una breve rassegna del campo delle scienze della traduzione e in particolare c'è bisogno di presentare alcune prospettive che riguardano la traduzione del testo di una canzone.

Vorrei accennare all'esigenza di determinare se i testi di Borsato sono davvero traduzioni e per questo ho scelto una canzone di Marco Borsato, ho fatto un paragone fra il testo originale e il testo olandese e ho provato a stabilire se lo posso considerare una traduzione vera o no – uno studio di un caso basato sulla canzone *Margherita*.

Tutto sommato ho fatto questa ricerca per capire meglio i motivi e le condizioni che determinano l'importanza e lo status di una traduzione, cioè se le scelte fatte da un artista dipendono dai desideri di una casa discografica per esempio. Per di più l'ho fatto per vedere se i testi di Borsato sono davvero delle traduzioni e la ragione per eventuali differenze fra i testi.

## **Il contesto**

### ***La musica pop***

Nel secondo capitolo vorrei fare un paragone fra due testi: il testo originale della canzone *Margherita* di Riccardo Cocciante e la “traduzione”, la canzone omonima di Marco Borsato.

Al mio avviso, prima di andare avanti con questo paragone, c'è bisogno di fare un breve discorso sulla musica pop, sia in generale che nei Paesi Bassi, perché le eventuali somiglianze o differenze possono essere l'esito di qualche fenomeno nel mondo della musica. Dunque, vorrei prima parlare della musica pop in un contesto mondiale, perché gli eventi nei Paesi Bassi e in Italia sono stati influenzati dalla musica internazionale. Poi parlerò della musica pop nei Paesi Bassi e accennerò al ruolo di Marco Borsato in questo mondo. Alla fine vorrei descrivere il mondo della musica in Italia al tempo dell'uscita della canzone di Cocciante e determinare il suo ruolo in questo mondo.

Tutto questo lo farò per essere in grado di spiegare le differenze e le somiglianze fra i testi delle canzoni e per determinare la posizione della traduzione nel contesto, penso infatti che il ruolo che gli artisti giocano nel mondo musicale può influire la scelta per un certo testo, o la scelta per fare una traduzione invece di scrivere un testo completamente nuovo.

### **Una breve storia della musica pop**

In questo paragrafo vorrei dare una breve rassegna dello sviluppo della musica pop – o la musica leggera come si diceva in italiano fino a qualche anno fa – per essere in grado di posizionare gli artisti dentro i movimenti musicali a cui appartengono. Per quanto riguarda Riccardo Cocciante è interessante vedere come si è sistemato nel mondo dei cantautori e perciò ho deciso di rassegnare le grandi correnti a cui gli artisti appartengono e di parlare soprattutto dei sviluppi musicali dei cantautori. Per esempio, questo può chiarificare perché Cocciante ha scelto una certa tematica per il suo testo.

Prima però parlerò della definizione del concetto “popmusic”, ma non è facile definire questo termine. La definizione prevalente è che la musica pop è la musica che sta nelle charts – la musica per il grande pubblico – che è stata fatta per ragioni commerciali, soprattutto destinata a far piacere ai giovani, come dice Gert Keunen nel suo libro sulla musica popolare. Però lui dice anche che quella nozione è un'osservazione superficiale, perché dentro il campo ci sono molte correnti differenti: ci sono sia artisti che vogliono guadagnare il più denaro possibile,

sia artisti che pure criticano quest'atteggiamento commerciale. C'è la musica per il grande pubblico, ma anche la musica che non piace a una grande parte degli ascoltatori.<sup>1</sup> La musica pop secondo Keunen è “un fenomeno complesso con una ricchezza di molti stili e uno delle manifestazioni culturali più interessanti del mondo postbellico”<sup>2</sup>.

Paolo Somigli, ricercatore di Musicologia, esprime una definizione abbastanza simile, però in Italia ci si deve rendere conto che il termine “musica popolare” può avere un significato differente, cioè popolare può anche indicare un certo legame con l'etnomusicologia – lo studio della musica per il popolo. Si vede però che il termine inglese “popular music” ha influenzato la terminologia italiana, e quindi quando in seguito parlerò di musica popolare, intenderò “popular music”.<sup>3</sup> Ma qual è la musica popolare? Somigli ha un'opinione simile a quella di Keunen:

A livello generale [...] il sintagma coglie la musica legata ai media, proliferata nelle società complesse [...] con l'avvento dei mezzi di comunicazione di massa, in particolare di riproduzione e diffusione del suono. Oer usare una definizione bell'e pronta e rappresentativa dell'orientamento più comune «l'espressione inglese “popular music” indica quell'insieme di attività musicali comuni nel mondo contemporaneo che va dalle canzoni al rock, dalla musica cinematografica e televisiva al jazz». Si tratta della definizione ricorda che «non esiste una “musica popolare” unitaria».<sup>4</sup>

Quindi Somigli dice anche che la corrente della musica pop è governata dall'uso dei mass media e che non c'è uno stile determinato che caratterizza il genere – se possiamo dire che la musica pop è proprio un genere.

Per di più, Somigli fa una distinzione fra la cosiddetta musica d'arte e la musica popolare, che in questo contesto può essere descritta come musica di consumo. Questo termine indica che la musica popolare va vista come qualcosa per le masse, non per gli amanti dell'arte e forse che la musica pop è quindi marginale verso la musica dell'arte.<sup>5</sup> Però è chiaro che c'è ancora un grande dibattito su qual è la musica dell'arte e qual è musica di consumo. Tutta la questione è anche molto soggettiva, e perciò non vorrei dilungarmi troppo su quest'argomento.

---

<sup>1</sup> Gert Keunen, *Pop! Een halve eeuw beweging* (Tielt: Lannoo [2002]): 13.

<sup>2</sup> “[Popmuziek] is een complex fenomeen met een enorme stilistische rijkdom en wat mij betreft de boeiendste cultuuruiting van de naoorlogse westerse wereld”: *ivi*, 13.

<sup>3</sup> Paolo Somigli, *La canzone in Italia. Strumenti per l'indagine e prospettive di ricerca* (Roma: ARACNE editrice S.r.l. [2010]): 24.

<sup>4</sup> *Ivi*, 25.

<sup>5</sup> *Ivi*, 29.

Detto questo, vorrei dare la rassegna delle correnti più evidenti nella storia della musica pop, il che accenna allo statement di Keunen sulla diversità dentro la corrente principale. Poi descriverò lo sviluppo della musica dei cantautori.

La musica pop come la conosciamo noi ha le sue radici negli anni Cinquanta e Sessanta con l'inizio del rock and roll, disceso da una parte dalla musica jazz di tra cui Frank Sinatra e Doris Day e la musica country di Hank Williams, per esempio, e dall'altra parte dalla musica degli artisti di colore, come Ray Charles. Era prevalentemente Elvis Presley che ha veramente dato vita alla rivoluzione del rock and roll, la corrente che dà voce alla ribellione dei giovani verso i parenti.<sup>6</sup> Quindi la musica pop di oggi è basata su un sentimento di malcontento come dire. Questo si nota anche nell'influenza di un gruppo incredibilmente famoso: I Beatles. Non solo il gruppo musicale ha cambiato la musica, ma anche l'atteggiamento del pubblico verso gli artisti: non erano proprio artisti, erano perfino idoli, che corrispondevano alle aspettative dei giovani, ma per di più facevano una sorte di musica che anche viene apprezzata dagli adulti, dai genitori.<sup>7</sup> Questi sono i fondamenti per la nostra cultura di oggi.

Il grido di cambiamento quasi sempre caratterizza un certo cambiamento importante nello sviluppo della musica pop. Si può dire che tutti i movimenti sono stati ispirati da un certo senso di malcontento, come al tempo di Elvis Presley, dei Beatles. Vorrei solo accennare a qualche altra corrente ribelle nel tempo, perché sfortunatamente in questa tesi non vi è spazio per descrivere tutta la storia della musica.

Ci sono quindi molti movimenti che hanno cambiato la musica pop nel corso degli anni e io vorrei nominarne due che mi interessano particolarmente: Il rap e l'hip hop, e il punk. Il punk prende ispirazione dal malumore dei giovani, che non avevano la prospettiva di un futuro vitale, questo a causa di una grande disoccupazione: i giovani si annoiavano. La loro musica era quindi non solo una maniera di lottare contro la noia, ma anche di far notare i problemi socioeconomici. La musica non consiste quindi in una grande virtuosità, ma soprattutto in suoni a tutto volume.<sup>8</sup>

Anche il rap e l'hip hop hanno le loro radici in un sentimento pessimista fra i giovani. Negli Stati Uniti si sentiva ancora una disparità sociale fra i bianchi e i neri, quindi la musica era per

---

<sup>6</sup> Keunen, 17 – 27.

<sup>7</sup> *Ivi*, 36.

<sup>8</sup> *Ivi*, 106-107.

i giovani di colore un mezzo per creare un'autocoscienza, una identità propria, ma anche un mezzo per tentare a veramente cambiare qualcosa nel campo politico americano.<sup>9</sup>

Il motivo per cui accenno a questo è che anche la musica dei cantautori si è basata su questa tendenza di voler cambiare la società attraverso la musica, specialmente all'inizio. Per di più mi ha colpito che ci sono sempre stati dei cantautori nella storia della musica popolare. Ci sono sempre stati degli artisti che hanno eseguito le canzoni scritte da loro stessi, in tutti i generi, però si può segnalare un momento in cui il movimento dei cantautori è nato.

Negli anni Sessanta si nota una crescita del malumore a seguito degli eventi che sconvolgono il mondo, come è successo con la nascita di altri generi musicali di cui ho parlato prima. Soprattutto negli Stati Uniti gli artisti volevano cantare la situazione inammissibile per provare a cambiare le idee del pubblico: si vede la nascita della canzone di protesta prevalentemente ispirato al folk.<sup>10</sup> Il cantautore più noto di questo movimento è Bob Dylan – è molto interessante sapere che le sue canzoni sono anche state tradotte in italiano negli anni Sessanta e qualche decennio dopo. Non solo sono tradotte da artisti che hanno fatto delle cover, ma anche da intellettuali<sup>11</sup>. Lui vuole prendersela con le classi dirigenti e ha scritto delle canzoni per esempio contro la violazione dei diritti umani nella canzone *Blowing in the wind*<sup>12</sup>.

Però dopo questi anni il cantautore cambia faccia molte volte, dipendente dalle variazioni nel mondo della musica. Ci sono dei cantautori che fanno musica jazz, musica rock, e perfino musica elettronica, però col passar del tempo l'attitudine criticante è sparito dai testi musicali fino ad un certo punto.<sup>13</sup> Oggi per esempio ci sono dei cantautori come Tiziano Ferro, che a prima vista fa musica abbastanza romantica, non polemica,<sup>14</sup> però forse se si studia più intensamente i suoi testi si può scoprire qualcos'altro.

Nel seguito vorrei indagare sul posto occupato da Riccardo Cocciante in questa tendenza.

---

<sup>9</sup> *Ivi*, 282-283.

<sup>10</sup> *Ivi*, 68-69.

<sup>11</sup> Giuliana Garzone e Leandro Schena, *Tradurre la canzone d'autore* (Bologna: Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna, [2000]).

<sup>12</sup> Keunen, 69.

<sup>13</sup> *Ivi*.

<sup>14</sup> Secondo la mia opinione personale.



## **La musica pop nei Paesi Bassi**

Per capire le scelte fatte da Marco Borsato per quanto riguarda i testi e la musica che ha usato, è importante vedere il suo ruolo nel mondo musicale olandese. La cosa che mi ha colpita – rinvio alla parte che tratta dei due artisti – è che nell’opera di Borsato si vede un certo sviluppo per quanto riguarda l’uso di una certa lingua e l’uso di traduzioni sui suoi album e penso che possa essere l’esito dello sviluppo della musica pop nei Paesi Bassi. Per questo descriverò brevemente la storia della musica pop nei Paesi Bassi e il ruolo che Borsato gioca in questa storia.

### Una breve storia della musica pop nei Paesi Bassi

Per ovvie ragioni non è possibile descrivere qui tutta la storia della musica popolare – si può scrivere molti libri su quest’argomento, quindi è sufficiente descrivere qualche corrente importante. Vorrei iniziare con la descrizione degli anni Cinquanta, perché in questo decennio si è sviluppata la musica pop sul piano mondiale. Nei Paesi Bassi non c’era ancora una musica popolare tipica dei Paesi Bassi e alla radio non si suona quasi mai la musica pop, però anche nei Paesi Bassi il rock and roll occupa un posto importante: la musica degli artisti di colore degli Stati Uniti ha dato inizio alla crescita di orchestre della musica swing olandesi, ispirate da per esempio Frank Sinatra.<sup>15</sup> Tuttavia si cresce anche la musica fatta da artisti olandesi, tra cui Willy Alberti, uno degli esempi di Marco Borsato, e qualche banda rock and roll, come Peter en zijn Rockets.<sup>16</sup>

Negli anni Sessanta per contro l’ambiente per la musica pop olandese si sviluppa, soprattutto sotto l’influenza dei Beatles e i Rolling Stones. Il più grande avanzamento si mostra all’Aia con l’istituzione di gruppi come il Golden Earring e i Cats, che hanno avuto anche un grande successo fuori da Olanda. Per di più, in questo periodo spuntano le canzoni di protesta sotto l’influenza di Dylan.<sup>17</sup>

Negli anni Settanta sono sorti i più grandi successi della musica pop olandese all’estero. L’esempio più adatto per questo è la canzone *Venus* di Shocking Blue, che non solo era un grande hit in Europa, ma ha anche raggiunto la prima posizione delle charts negli Stati Uniti e fino ad ora la canzone viene ancora usata per una pubblicità di Gillette, una marca di rasoi.<sup>18</sup>

---

<sup>15</sup> Jan van der Plas, *Nederpop. Met hart en ziel* (Utrecht/Antwerpen: Kosmos-Z&K Uitgevers (Teleac) [2003]): 15-19.

<sup>16</sup> *Ivi*, 23.

<sup>17</sup> *Ivi*, 28-38.

<sup>18</sup> *Ivi*, 48.

Nei Paesi Bassi erano anche molto popolare quelli gruppi che suonano musica rock sinfonica. Vorrei nominare in questo contesto il gruppo Earth and Fire.<sup>19</sup>

Dopo i successi dei gruppi nominati qui sopra, la musica pop olandese è stata commercializzata, soprattutto anche attraverso l'istituzione di una radiostazione per la musica popolare. Questo atteggiamento commerciale si evidenzia nel grande successo della discomusic, una sorte di musica che era soprattutto fatta per ragioni commerciali<sup>20</sup>. Però si sviluppa anche un movimento contro quella tendenza, espressa dalla musica di Herman Brood, che diventa molto popolare tra i fan della musica rock.<sup>21</sup>

Accanto a queste tendenze si sviluppa la musica di lingua olandese, di artisti come Willy Alberti – già nominato – André Hazes e Herman van Veen.<sup>22</sup> Molto evidente è la dinamica in queste correnti: all'inizio si notano le canzoni di vita vissuta di cui Alberti. Poi si sviluppano anche la musica rock di lingua olandese e le canzoni di protesta di Boudewijn de Groot, per esempio.<sup>23</sup>

In questa tradizione possiamo anche includere Marco Borsato, quindi a questo punto vorrei concludere la storia della musica olandese, la quale si sviluppa più o meno come la musica pop internazionale. Possiamo segnalare per esempio la nascita della musica dance e la musica rock di lingua inglese di gruppi e artisti olandesi, e lo sviluppo del rap.

#### Il posto di Marco Borsato nella musica pop olandese

Marco Borsato è diventato col passar del tempo un rappresentante della musica pop di lingua olandese. Nel periodo in cui lui è entrato nell'ambiente della musica pop olandese, c'erano altri artisti che cantano in olandese – soprattutto i gruppi erano di primo piano: Doe Maar, De Dijk, Paul de Leeuw, Guus Meeuwis e Bløf.<sup>24</sup> Si vede però che nel caso di Marco Borsato negli anni Novanta (e anche nel primo decennio del nuovo secolo) il suo successo è probabilmente iniziato grazie alla pubblicità per quanto riguarda il *Soundmixshow*. Per questo possiamo dire che il successo di artisti come Borsato annuncia un nuovo periodo: il periodo della musica commerciale olandese. Come si è detto da Van der Plas:

---

<sup>19</sup> *Ivi*, 55-56.

<sup>20</sup> *Ivi*, 68.

<sup>21</sup> *Ivi*, 72-76.

<sup>22</sup> *Ivi*, 79.

<sup>23</sup> *Ivi*, 79-96.

<sup>24</sup> *Ivi*, 97.

L'arrivo della televisione commerciale nel 1989 ha avuto una grande influenza sulla musica nei Paesi Bassi. C'era più tempo di trasmissione e programmi televisivi con artisti locali erano di buon prezzo a produrre. Le case discografiche [...] stanno dedicando più denaro agli artisti e i gruppi olandesi. L'effetto è ben visibile: la quota di mercato del prodotto [musicale] olandese [si aumentava]<sup>25</sup>

Quindi l'arrivo di Borsato segnala un cambiamento dell'atteggiamento verso la musica, tutto viene deciso in base a motivi commerciali. Si penso ad esempio all'arrivo della televisione che ha importanza per il mio discorso. Se ci sono per esempio delle differenze fra il testo originale di Cocciantè e il testo di Borsato, che possono essere il risultato di motivi commerciali.

### **La musica pop in Italia**

Importante è anche sapere qualche cosa della musica pop in Italia e il posto che Cocciantè vi occupa. Per questo descriverò la musica popolare in generale e ai tempi dell'uscita della canzone *Margherita* (1976) in Italia.

Come in quasi tutti i paesi nel mondo, anche in Italia la musica pop ha le sue radici negli anni Cinquanta col sorgere del rock and roll, soprattutto ispirato all'attenzione data al gruppo sociale dei giovani. Come dice Somigli i giovani

risultarono sia un gruppo sociale ben individuabile sia un ricco bacino d'utenza. Fiorì pertanto un mercato giovanile fatto di abiti, *gadgets*, programmi radiotelevisivi, musiche, che erano destinati prima di tutto a loro e acquisirono presto valore simbolo generazionale<sup>26</sup>

quindi proprio così come accade nella storia della musica pop mondiale, in Italia la musica pop è soprattutto intesa a piacere ai giovani, già dall'inizio. Uno dei primi artisti rock and roll è stato Adriano Celentano.<sup>27</sup>

---

<sup>25</sup> 'De komst van de commerciële televisie in 1989 heeft een enorme invloed op de Nederlandse muziekwereld. Er komt veel meer zendtijd beschikbaar en programma's met lokale artiesten zijn relatief goedkoop te maken. De platenmaatschappijen [...] gaan weer investeren in Nederlandse artiesten en bands. Het effect daarvan is duidelijk zichtbaar: het marktaandeel van het nationaal product [...] stijgt': *ivi*, 106.

<sup>26</sup> Somigli, 45.

<sup>27</sup> <http://www.italica.rai.it/scheda.php?scheda=celentano1&cat=discografie> *Biografia di Adriano Celentano (1938)*, 03.05.2011.

Conseguentemente anche in Italia i giovani si volevano ribellare agli adulti: ‘I giovani, cioè, trovavano un elemento d’identificazione nell’opposizione manifesta alla generazione dei più grandi’<sup>28</sup>

Negli anni Sessanta e Settanta, il decennio in cui ha esordito Riccardo Cocciante, si nota in Italia lo sviluppo delle canzoni di protesta, di impegno sociale e politico sotto l’influenza di Bob Dylan – come nei Paesi Bassi, secondo la tradizione mondiale. In primo luogo questo viene confermato dalla popolarità delle canzoni di Dylan in Italia. Giuliana Garzone ha scritto che

[...] tra le traduzioni dei suoi pezzi che hanno circolato in Italia ritengo opportuno distinguere due diverse categorie di canzoni: da un lato le *cover* della prim’ora, risalenti agli anni Sessanta [...]; dall’altro le traduzioni prodotte successivamente a partire dagli anni Settanta, da cantautori ed intellettuali.<sup>29</sup>

La popolarità delle canzoni di protesta si mostra in secondo luogo nell’esistenza di qualche artista come per esempio Pierangelo Bertoli (‘canzoni di lotta e d’impegno civile da una parte, scabre ballate d’amore dall’altra’<sup>30</sup>), Eugenio Finardi (“Roccando rollando” (1979) è tutto dentro agli argomenti e alla temperie ideologica dell’epoca, con titoli quali “Legalizzatela” (le droghe leggere) e “Lasciati andare” (il pubblico politicizzato)<sup>31</sup>), e Rino Gaetano (‘inizia, così, a comporre delle canzoni ironiche, sovente irridenti, che trovano con difficoltà collocazione in anni divisi tra banalità consuete e impegno politico’<sup>32</sup>). Nell’ultima citazione è indicata anche la situazione della musica pop italiana negli anni Settanta; c’era quasi una spaccatura dentro la scena della musica. Da un lato ci sono degli artisti che cantano delle canzoni ‘banali’, canzoni quindi più o meno governate da motivi commerciali e dall’altro lato ci sono delle canzoni di artisti che mirano un certo impegno politico o sociale.

Non è tutto chiaro quale sia il ruolo che l’artista Riccardo Cocciante occupa in questo dibattito. Le sue canzoni non sembrano essere particolarmente caratterizzate da un impegno

---

<sup>28</sup> Somigli, 45.

<sup>29</sup> Garzone e Schena, 85.

<sup>30</sup> [http://www.italica.rai.it/scheda.php?monografia=canzone\\_italiana&scheda=bertoli](http://www.italica.rai.it/scheda.php?monografia=canzone_italiana&scheda=bertoli),  
*Biografia di Pierangelo Bertoli (1942-2002)* 03-05-2011.

<sup>31</sup> [http://www.italica.rai.it/scheda.php?monografia=canzone\\_italiana&scheda=finardi\\_eugenio](http://www.italica.rai.it/scheda.php?monografia=canzone_italiana&scheda=finardi_eugenio),  
*Biografia di Eugenio Finardi (1952)* 03-05-2011.

<sup>32</sup> [http://www.italica.rai.it/scheda.php?monografia=canzone\\_italiana&scheda=gaetano\\_rino](http://www.italica.rai.it/scheda.php?monografia=canzone_italiana&scheda=gaetano_rino),  
*Biografia di Rino Gaetano (1950-1981)* 03-05-2011.

politico. Per di più la canzone *Margherita* che vorrei analizzare in seguito tratta soprattutto dell'amore, non di un certo impegno sociale. Quindi, secondo me, Riccardo Cocciante fa parte della fazione della banalità, però vorrei aggiungere che in nove casi su dieci non è possibile fare una suddivisione così assolutistica, perché un artista può avere delle canzoni di entrambi i tipi, cioè banali o socialmente impegnate, e perfino dentro una canzone si può già vedere delle differenze nel tema.

Tuttavia le canzoni di Cocciante, dal punto di vista di Borsato comunque, sono abbastanza tipiche per la musica popolare italiana, che avvale da una parte la teoria che Cocciante appartiene dal gruppo più commerciale:

Se cresci in Italia, cresci con quel tipo di canzoni [come *Margherita*]. Cocciante era il mio eroe più grande. Questo uomo è immensamente popolare [in Italia] e *Margherita* è la canzone nella sua opera che è di gran lunga superiore.<sup>33</sup>

### ***Descrizione degli artisti***

#### **Marco Borsato**

Marco Borsato è uno degli artisti più popolari nei Paesi Bassi. Vorrei sapere perché lui ha riscosso un successo così grande e perciò c'è bisogno di una descrizione della sua vita, la sua musica e il suo successo. Infine anche il suo rapporto con Riccardo Cocciante è importante per il discorso che vorrei condurre qui.

#### La vita

Per la biografia di Marco Borsato mi sono avvalsa al libro scritto da Rudie Kagie<sup>34</sup>. Marco Borsato è nato il 21 dicembre 1966 in Olanda da padre italiano, Roberto Borsato, e da madre olandese, Mary Borsato-de Graaf. Suo padre era anche un artista, ma non ha riscosso un successo così strepitoso come suo figlio. Borsato, che parla bene l'italiano ha un fratello e una sorella con cui andava in Italia a loro padre tutte le estati dopo il divorzio di suoi genitori.

---

<sup>33</sup> 'Als je in Italië opgroeit, worden dat soort liedjes je met de papepel ingegoten. Cocciante was mijn allergrootste held. Die man is daar immens populair en *Margherita* was het liedje dat er in zijn oeuvre met kop en schouders bovuistak': Van der Plas, 108. Un detto da Marco Borsato sulla musica di Riccardo Cocciante.

<sup>34</sup> Rudie Kagie, *Marco! De zanger, zijn lied en zijn leven*, (Amsterdam: Jan Mets, [1997]).

Borsato ha studiato per diventare cuoco, però non ha lavorato molto in questa professione, perché quando aveva ventun'anni doveva assolvere gli obblighi di leva nei Paesi Bassi. Durante questo periodo si è esibito per la prima volta. Dopo aver concluso gli obblighi di leva ha lavorato come cuoco, ma, prendendo lezioni di canto, partecipava sempre più agli spettacoli per dilettanti. Così si è fatto conoscere da qualche persona nel mestiere. Ha incontrato per esempio Sophie de Graaf, organizzatrice di molti spettacoli di dilettanti e suo marito, Tom de Graaf, un maestro di canto che lavorava con artisti come Karin Bloemen e Gerard Joling. L'organizzatrice ha portato Borsato ad incontrare Jan Kannegieter, che lavora al concorso del *Soundmixshow* – un programma televisivo nel quale cantanti dilettanti imitano i loro idoli. Nel 1989 Hans van Eijk, uno dei giudici dello show gli ha chiesto di partecipare a questo concorso, perché conosce il cantante perché aveva lavorato con lui prima. Borsato ha cantato la canzone *At this moment* di Billy Vera e ha raggiunto la prima posizione in classifica.

Quasi subito dopo il concorso, la casa discografica Polydor ha scritturato Borsato, dopodiché è uscito il suo primo singolo chiamato *Emozione*<sup>35</sup>. Borsato voleva continuare a cantare in italiano, quindi i suoi primi tre album contengono quasi solo canzoni italiane.

Ad un certo momento la casa discografica di Borsato ha deciso che doveva cantare in olandese, a richiesta di Jan Tekstra – il nuovo compositore e produttore, che ha collaborato con Borsato sull'album *Giorno per giorno* (1992)<sup>36</sup>. Però gli hanno assicurato che potrebbe continuare ad usare le melodie italiane e potrebbe anche avere l'ultima parola per la scelta dei testi. Il suo nuovo album, *Marco* (1994)<sup>37</sup>, non contiene più testi scritti da Borsato stesso, ma da altri parolieri con cui Borsato ha cooperato fin da quell'album, tra cui John Ewbank, Han Kooreneef, Leo Driessen e Jan Tekstra.<sup>38</sup>

Il primo singolo dal album *Marco*, la canzone *Dromen zijn bedrog* – una cover della canzone *Storie di tutti i giorni* di Riccardo Fogli – ha ottenuto un grande successo con il raggiungere della prima posizione nella hit parade<sup>39</sup> e restare qua per tredici settimane,<sup>40</sup> e quindi Borsato

---

<sup>35</sup> La canzone *Emozione* è una traduzione della canzone *At this moment*, fatto da Marco Borsato e suo cugino.

<sup>36</sup> Marco Borsato, *Giorno per giorno*, (s.l.: Polydor/Universal, [1992]) (CD).

<sup>37</sup> Borsato, *Marco*, (s.l.: Polydor/Universal, [1994]) (CD).

<sup>38</sup> Per una carrellata di tutte le canzoni di Marco Borsato, accanto alle informazioni sui parolieri e gli scrittori, rinvio all'appendice I.

<sup>39</sup> Frans Steensma (red.), *OOR pop-encyclopedie, het unieke naslagwerk voor iedere popliefhebber – 17<sup>e</sup> editie* (Amsterdam: Carrera (Dutch Media Uitgevers), [2010]): 76-77.

<sup>40</sup> Kagie, 69.

diventava sempre di più famoso. Ha fatto molti spettacoli fino al momento in cui si è ammaloato nel 1994, quindi doveva andarci piano. In questo periodo il cantante anche si è reso conto del fatto che se un artista ha successo, la gente lo critica, per esempio Borsato viene criticato da Lieuwe Visser, un baritono che ha detto nel programma televisivo di Sonja Barend che Borsato non è veramente in grado di cantare bene.<sup>41</sup> Però il successo anche risulta in una certa indipendenza dal denaro – l'artista può scegliere meglio dove si esibisce.

Comunque c'è anche il prezzo della celebrità, cioè certi ammiratori – e soprattutto ammiratrici – di cui il comportamento rasenta molto la maleducazione. L'artista stesso ha detto “i fan pensano che siano in possesso di te e naturalmente non è così, però...”<sup>42</sup>. Tuttavia Borsato sa anche che è il merito degli ammiratori che lui è diventato così grande nei Paesi Bassi.

Per di più il suo lavoro ha creato la possibilità di impegnarsi per le cose buone, per esempio ha scritto una canzone per Warchild<sup>43</sup>. Queste cose gli danno molto soddisfazione e sono il risultato del suo perfezionismo. Marco Borsato è un artista che vuole che tutto quello che fa è stato fatto il suo meglio, però ha detto che non è il cantante migliore: “posso trasmettere un messaggio. Questo mi rende più artista che cantante”<sup>44</sup>.

Nel 1996, ovvero sette anni dopo la vittoria nel *Soudmixshow*, Borsato era così famoso che è diventato economicamente indipendente, soprattutto grazie al senso degli affari quanto riguarda il marketing. Questo spirito si manifesta anche a quanto riguarda la casa discografica Polydor, con cui il cantante lavora sempre, anche dopo che Polydor è incorporato in Universal Music. Con questa casa discografica Borsato ha registrato più di dieci CD fino ad ora, di cui tre in italiano.<sup>45</sup> Negli ultimi anni Marco Borsato ha creato la sua propria casa di produzione, che ha lavorato per molti artisti importanti nei Paesi Bassi. Pure, The Entertainment Group è andato in fallimento nel 2009, un avvenimento molto distruttivo per il cantante.

Al tempo della mia ricerca, Marco Borsato ha lanciato un nuovo album, accompagnato da qualche concerto nei Paesi Bassi e in Belgio. Purtroppo non ho integrato le informazioni di questo album negli areogrammi, ma vorrei qui prendere nota di qualche informazione

---

<sup>41</sup> Kagie, 90.

<sup>42</sup> ‘Fans denken vaak dat je een beetje bezit van hen bent. Dat is natuurlijk niet zo, maar toch...’: *ivi e*, 77.

<sup>43</sup> Questa canzone si chiama *Speeltuin*

<sup>44</sup> ‘[...] ik kan wel een boodschap laten overkomen [...] Dat maakt mij meer tot een performer dan sec een zanger.’: Kagie, 90.

<sup>45</sup> Rinvio all'appendice I.

relevante. *Dromen Durven Delen* è uscita il 19 novembre 2010<sup>46</sup> e contiene dodici canzoni nuove, tutte scritte da John Jewbank, come negli ultimi album, però c'è una canzone non nuova: *Het donker*, una traduzione di una canzone italiana abbastanza recente, scritta e cantata da Pierdavide Carone chiamata *Di notte*.<sup>47</sup> Secondo me è interessante che Borsato ha registrato una traduzione di una canzone uscita da poco, cioè nel 2010, di un cantautore così giovane (1988),<sup>48</sup> e che ha di nuovo registrato una canzone tradotta dopo aver lanciato degli album senza traduzioni, bensì non ho incluso quei dati nei miei areogrammi.

### La musica

Come ho detto prima, Marco Borsato ha cantato in italiano all'inizio della sua carriera. Ha fatto tre album in italiano: *Emozioni* (1990)<sup>49</sup>, *Sento* (1991)<sup>50</sup> e *Giorno per giorno*. Questi album contengono soprattutto canzoni in italiano, ma anche canzoni in olandese e inglese, e canzoni che combinano due lingue. Ci sono alcune cover e traduzioni in inglese di canzoni italiane, per esempio Borsato ha fatto una cover di *Questo piccolo grande amore*, una canzone di Claudio Baglioni. Il primo album consiste di sette canzoni in italiano, tra cui tre sono una cover, una canzone è una traduzione italiana dalla canzone *At this moment* di Billy Vera<sup>51</sup>, e gli altre due sono state scritte da Borsato stesso, insieme a altre persone.<sup>52</sup> I seguenti due album contengono nessuna canzone in inglese e solo una in olandese. Però si nota l'aumento della quantità di canzoni scritte da Borsato stesso: Da ventitre canzoni italiani, seidici sono state scritte – in collaborazioni – dal cantante. Questo mi ha colpito, perché come ho detto prima Borsato non voleva cantare in olandese se non poteva usare le melodie italiane, ma sui suoi primi album le melodie sono state scritte da lui stesso in collaborazione con suo cugino Roberto. Perché non è andato avanti a scrivere la musica e chiedere a un paroliere olandese di scrivere un testo nuovo? La biografia di Rudie Kagie mi dà l'impressione che Borsato ha dovuto cambiare il suo stile sotto la pressione di Polydor, che vuole che lui canti in olandese

---

<sup>46</sup> Marco Borsato, *Dromen durven delen*, (s.l.: Polydor/Universal, [1992]) (CD).

<sup>47</sup> Borsato, *Dromen, durven, delen* (s.l.: Universal Music, [2010]) (CD): ho visto nel libretto del CD che la canzone *Het donker* è scritta da qualcun'altro che Ewbank e ho riempito i dati su youtube per cercare la canzone originale.

<sup>48</sup> <http://www.pierdavidecaroneofficial.it/home>, 01.05.2011: Sito ufficiale di Pierdavide Carone.

<sup>49</sup> Borsato, *Emozioni*, (s.l.: Polydor/Universal, [1990]) (CD).

<sup>50</sup> Borsato, *Sento*, (s.l.: Polydor/Universal, [1991]) (CD).

<sup>51</sup> La canzone con cui Borsato ha raggiunto la prima posizione al *Soundmixshow*.

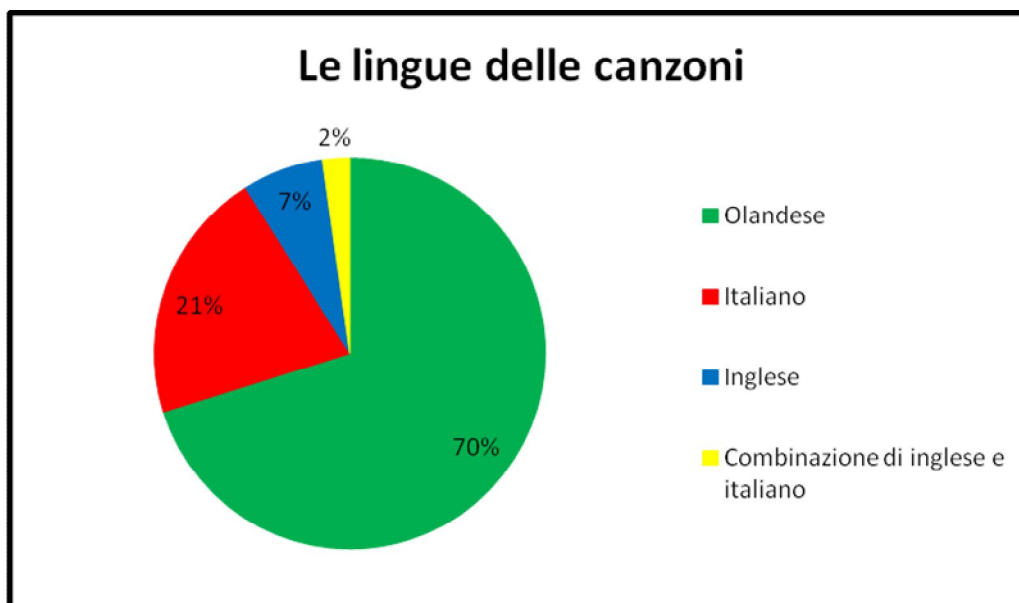
<sup>52</sup> Per la rassegna di tutte le canzoni di Borsato rinvio all'appendice I.



per motivi commerciali, come ho già menzionato. Però mi chiedo se questo sia proprio la ragione per cui lui ha fatto il cambiamento all'olandese nella sua musica. Questo viene sostenuto da una citazione presa da un libro sulla musica pop nei Paesi Bassi: Borsato ha detto “io ero un po’ titubante all’inizio, perché quando si canta in olandese ti sembra di essere col culo all’aria”<sup>53</sup> Quindi il cantante pensava che se lui cantava nella sua lingua madre sarebbe troppo personale.

Può anche essere immaginato che dopo il successo dei suoi primi due singoli, lui ha capito che poteva guadagnare più soldi se cantava in olandese. Anche questo viene sostenuto nel libro di Van der Plas: Il suo successo sembrava di finire, però sotto pressione della casa discografica ha registrato una traduzione olandese di una canzone italiana. Col senno di poi, tutto era chiaro: il pubblico già amava le sue canzoni, però ha sempre lamentato di non essere in grado di capire il testo e questo è naturalmente una ragione valida per un artista di scegliere un'altra lingua per i suoi testi.

Marco Borsato non ha cantato solamente in italiano, ma anche in inglese e naturalmente in olandese.<sup>54</sup>



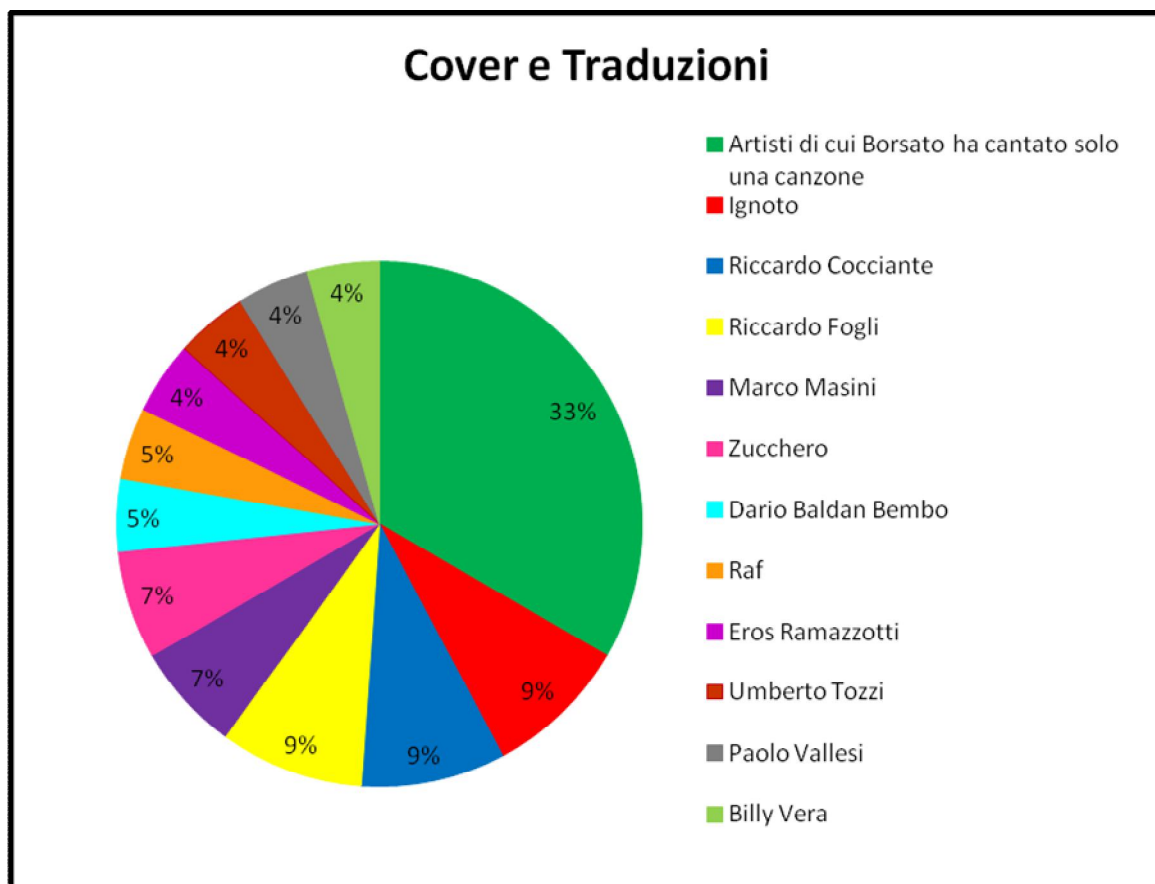
Si è mostrato qui che quando analizziamo la sua produzione totale, ha soprattutto cantato in olandese, però si deve accennare che si vede un certo sviluppo col passare del tempo, cioè che

<sup>53</sup> ‘Ik was daar eerst heel huiverig voor. Als je in het Nederlands zingt sta je zo in je blote kont’: Van der Plas, 107.

<sup>54</sup> Gli areogrammi sono stati fatti da me stessa, basandomi sulle informazioni preso dai CD – tranne le informazioni dell’album nuovo *Dromen Durven Delen*, che non ho incorporato.

all'inizio, come è detto sopra, cantava soprattutto in italiano, e ha fatto la scelta di cantare in olandese sotto l'influenza di Polydor.

Era per suo proprio gusto che canta in italiano, perché "l'italiano è più speciale che tra cui l'inglese e il pubblico lo valuta positivamente. Si può notare anche il successo di artisti come Pavarotti e Ramazzotti."<sup>55</sup> Anche oggi gli artisti italiani possono avere hits nei Paesi Bassi, per esempio Laura Pausini e Tiziano Ferro. Borsato ha ragione quando dice che il pubblico ama le canzoni italiane perché c'erano anche artisti olandesi che cantano – o hanno cantato – in italiano, tra cui André Hazes e soprattutto Willy Alberti, che al parere di Borsato ha presentato la musica italiana al pubblico olandese.<sup>56</sup> Marco Borsato ha nominato alcuni artisti molto importanti per lui: Eros Ramazzotti, Zucchero Fornaciari, Claudio Baglioni, Riccardo Fogli e naturalmente Riccardo Cocciante<sup>57</sup>. Di questi artisti ha cantato qualche canzone nei primi anni della sua carriera, ma ha anche registrato versioni in olandese di canzoni di quegli artisti:



<sup>55</sup> 'Het Italiaans geeft extra's en het publiek kan het blijkbaar waarderen. Je ziet het aan Pavarotti en Ramazzotti.': Kagie, 53

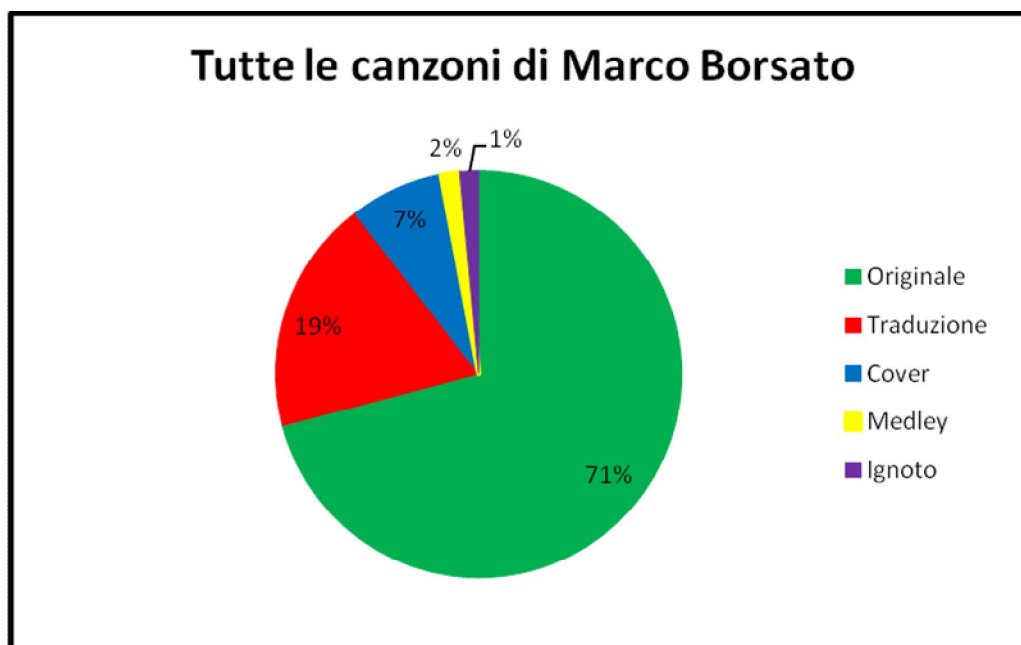
<sup>56</sup> *Ivi*, 53-54.

<sup>57</sup> *Ivi*, 54

Come si vede nell'areogramma, Borsato non ha preso soltanto la musica di un artista in particolare per fare delle traduzioni o cover. La sua ammirazione per la musica italiana va oltre alla sua passione per Riccardo Cocciante e gli altri artisti italiani, però Riccardo Cocciante è uno dei due artisti di cui Borsato ha fatto quattro traduzioni o cover – l'altro è Riccardo Fogli. Tuttavia il cantante olandese ha un rapporto più stretto con Cocciante, prendendo in considerazione che ha anche cantato insieme a lui.<sup>58</sup>

Dopo queste esperienze "italiane", Borsato ha deciso di cantare in olandese, perché uno dei parolieri legati a Polydor, Jan Tekstra, ha detto che non voleva continuare a lavorare con Polydor se Borsato continua a cantare in italiano<sup>59</sup> – da un lato perché ha incontrato John Ewbank che gli ha mostrato che la canzone olandese anche può essere buona come la canzone italiana e dall'altro lato perché pensava che al pubblico sarebbe più piaciuto ascoltare un testo in olandese, un testo comprensibile. Era soprattutto l'influenza di Ewbank che ha cambiato la sua idea della musica e quindi tutti e due gli artisti hanno lavorato insieme dal primo album olandese di Borsato.<sup>60</sup>

Per di più la casa discografica gli ha detto che può continuare ad usare le melodie italiane e perciò si vede relativamente molte canzoni sui suoi album che sono "traduzioni" di canzoni d'origine italiana:



<sup>58</sup> Rinvio al paragrafo: Il rapporto con Riccardo Cocciante.

<sup>59</sup> Kagie, 75.

<sup>60</sup> *Ibidem*.

Queste traduzioni sono di diversi artisti, tra cui Riccardo Fogli, Zuccherò e Riccardo Cocciante, di cui parlerò in seguito.<sup>61</sup> Quando studi lo sviluppo dell'artista Borsato si nota che col passare del tempo lui ha abbandonato quasi completamente la musica italiana e ha incaricato i parolieri e i compositori di scrivere nuove canzoni in olandese.

La musica di Marco Borsato è sempre valutata positivamente, non per la ragione che è un cantante molto capace, ma da un lato perché la gente si ritrova nei suoi testi e dall'altro lato perché Borsato porta veramente le parole al pubblico con una grande forza. Come dice sua madre: “non canta solamente le parole, ma s'entra nel testo e dà una emozione fortissima ad ogni parola.”<sup>62</sup> È l'artista che veramente sa afferrare gli ascoltatori e prenderli dentro la canzone. Questo viene mostrato nel programma televisivo di Sonja Barend di cui ho già parlato, in cui Lieuwe Visser ha detto che Marco Borsato non sa veramente cantare, mentre gli altri ospiti, tra cui Thé Lau e Hans Dulfer, dicono che sa sì cantare, perché è in grado di far sentire al pubblico i sentimenti del testo.<sup>63</sup>

### Il successo

Quando cerchi il nome di Borsato sul sito ufficiale della hit parade olandese il *Top 40*<sup>64</sup>, appaiono più di venticinque singoli che sono entrati nelle charts dal 1990, che è un'ottima prestazione. Però si vede sullo stesso sito anche altre liste particolari su cui si trova l'artista applaudito; Quanto riguarda la lista con i singoli che hanno raggiunto la prima posizione restando qua per un periodo lungo, si nota che Borsato occupa sia la prima, che la seconda posizione con rispettivamente le canzoni *Dromen zijn bedrog*<sup>65</sup> e *Rood*, ma anche occupa una posizione molto alta nella lista con gli artisti che hanno spesso raggiunto la prima posizione nella hit parade – solo i Beatles hanno avuto più canzoni sulla prima posizione nella lista<sup>66</sup>.

Insomma, il successo di Marco Borsato è stato grandissimo, ma legato anche alla lingua in cui canta il cantante, perché si osserva nell'enciclopedia pop<sup>67</sup> che dai ventisei singoli usciti<sup>68</sup>, solo tre erano in italiano. Per di più le tre canzoni non hanno ottenuto una posizione alta nella

---

<sup>61</sup> Vedi l'areogramma ‘Artisti dei cover e le traduzioni’

<sup>62</sup> ‘Hij kan niet zomaar een tekst zingen. Hij graaft zich er helemaal in en legt in elk woord de optimale emotie’: *ivi*, 87

<sup>63</sup> *Ivi*, 90.

<sup>64</sup> [www.top40.nl](http://www.top40.nl)

<sup>65</sup> La versione olandese della canzone *Storie di tutti i giorni* di Riccardo Fogli.

<sup>66</sup> I Beatles: 15 volte, Marco Borsato: 9 volte.

<sup>67</sup> Steensma, *OOR pop-encyclopedie – 17<sup>e</sup> editie*, 76-77.

<sup>68</sup> L'ultimo (*Dochters*) è uscita nel 2008, esclusi i singoli del nuovo album.

hit parade, ad eccezione del singolo uscito dopo la vittoria al *Soundmixshow* nel 1990<sup>69</sup>, però dopo che Borsato ha acconsentito a cantare in olandese, tutto andava meglio. I primi due singoli che ha registrato, *Dromen zijn bedrog* e *Waarom nou jij?*, hanno raggiunto entrambi la prima posizione.<sup>70</sup>

### Il rapporto con Riccardo Cocciante

Per quanto riguarda il rapporto fra Marco Borsato e Riccardo Cocciante, posso dire che i cantanti hanno un legame forte, soprattutto dalla parte di Borsato. Nella biografia scritta da Rudie Kagie si parla del periodo in cui Borsato serve nell'esercito olandese e si dice che, passando l'estate in Italia, il cantante ha fatto conoscenza con la musica di Cocciante. Col passar del tempo sapeva tutte le canzoni di Cocciante a memoria e durante il servizio lui registra anche le sue canzoni su una musicassetta, il che risulta all'inizio nell'alienazione dagli altri militari. Continua comunque a ascoltare la musica del suo idolo, malgrado tutto.

La musica di Cocciante è quindi una grande ispirazione per il cantante olandese, il che si vede se guardi che Borsato ha cantato tre canzoni di lui in una versione olandese: *Quando finisce un'amore*<sup>71</sup>, *Cervo a primavera*<sup>72</sup> e *Margherita*<sup>73</sup>, di cui parlerò un po' dopo. Sulla compilazione *Onderweg*, uscita nel 2002, ci sta la canzone *Margherita* in una versione live, con la partecipazione di Riccardo Cocciante, quindi Borsato conosce il suo idolo personalmente.

### **Riccardo Cocciante**

Come si può vedere qui sopra la musica di Riccardo Cocciante aveva una grande influenza su Marco Borsato. Ma chi è Riccardo Cocciante?

### La vita musicale

Cocciante è nato a Saigon nel 1946 da padre italiano e madre francese. Dopo qualche anno all'estero è andato in Italia, dove ha iniziato a cantare in diversi locali dagli anni Sessanta in poi. Canta soprattutto canzoni scritte da se stesso in inglese e esce anche un singolo, ma

---

<sup>69</sup> La canzone del *Soundmixshow* (*Emozioni/At this moment*) ottiene la quarta posizione, *Una donna così* (1990) la ventinovesima e *Un po' bambino* (1992) la trentasettesima.

<sup>70</sup> Steensma, *OOR pop-encyclopedie, 17<sup>e</sup> editie*, 76-77.

<sup>71</sup> Chiamato *Waarom nou jij?*

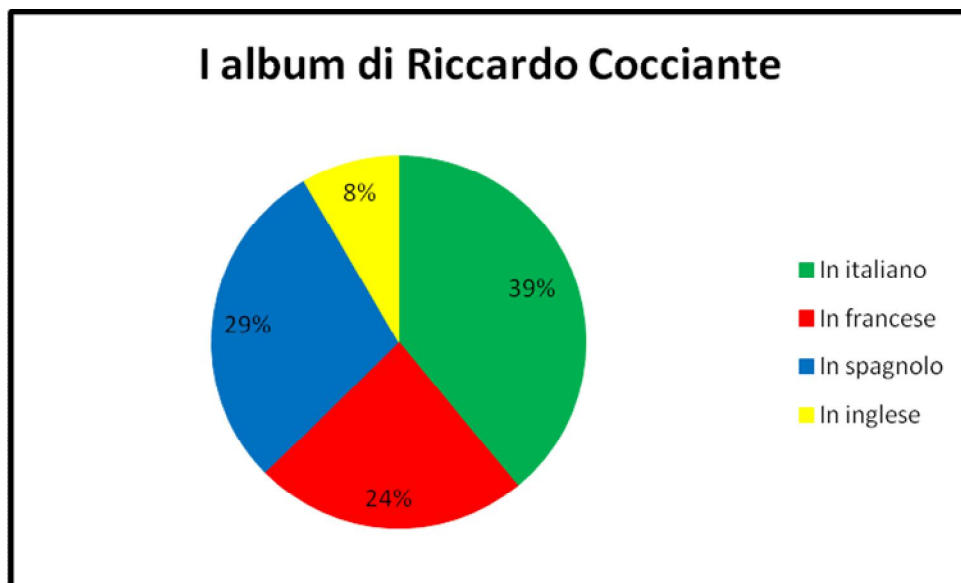
<sup>72</sup> Chiamato *Ik leef niet meer voor jou*.

<sup>73</sup> Chiamato *Margherita*.

questo non ha ottenuto un grande successo. Era solo quando ha cominciato a lavorare con Marco Luberti e Amerigo Paolo Cassella, cantando in italiano, che si faceva una reputazione vera. Qui si può quindi vedere un'analogia con la carriera di Marco Borsato: Prima cantare in una lingua straniera, che non risulta in un grande successo e poi cambiare lingua e cantare nella lingua madre e avere molte hit e una lunga carriera prolifica.

I primi successi musicali sono venuti con l'uscita dell'album *Anima* nel 1974, che contiene tra cui le canzoni *Bella senz'anima* e *Quando finisce un amore*. L'album *Concerto per Margherita* gli pone 'fra i maggiori esiti della canzone italiana'<sup>74</sup>, soprattutto a causa del successo della canzone *Margherita*.

Poi ha iniziato a lavorare con il paroliere Giulio Rapetti Mogol – noto come Mogol – che prima lavorava per Lucio Battisti, che risulta in una nuova immagine per Cocciantè, un'immagine 'più serena e positiva'<sup>75</sup>. Sono usciti altri singoli molto fortunati, per esempio *Celeste nostalgia* e *Questione di feeling*, ma anche dei dischi in francese, in spagnolo e in inglese, soprattutto si tratta qui di album con traduzioni dalle sue canzoni proprie italiane<sup>76</sup>:



<sup>74</sup> *Biografia di Riccardo Cocciantè (Saigon, Vietnam, 1946)*, Francesco Troiano, (s.l.: Rai internazionale, [s.a.]

[http://www.italica.rai.it/index.php?categoria=biografie&scheda=cocciantè\\_riccardo](http://www.italica.rai.it/index.php?categoria=biografie&scheda=cocciantè_riccardo),

12.10.2011.

<sup>75</sup> *Ibidem*.

<sup>76</sup> Costruito dalle informazioni discografiche sul sito ufficiale del fanclub di Cocciantè:

<http://www.cocciantèclub.it/>, 12.10.2011.

Ad un certo momento Riccardo Cocciante ha deciso di trasferirsi negli Stati Uniti con sua moglie, dove nasce suo figlio e ha lavorato a qualche opera musicale non legato alla musica pop. Durante l'ultimo periodo della sua carriera ha scritto la musica per alcuni spettacoli musicali: *Giulietta & Romeo* (2007), *Le petit prince* (2000)<sup>77</sup> e il celebrato *Notre-dame de Paris* (1998), di cui ha venduto più di dieci milioni copie.

Quindi possiamo dire che tutta la vita di Cocciante è stata dedicata alla musica – sia la musica pop, che la musica del teatro. Ma qual sorte di musica ha fatto?

### La musica

Ciò che più colpisce quando ho guardato i compositori delle canzoni di Riccardo Cocciante è che Cocciante stesso ha scritto la musica di tutte le sue canzoni, senza l'aiuto d'altre persone. I testi sono stati scritti da parolieri molti fedeli a Cocciante: Marco Luberti, all'inizio insieme con Paolo Cassella, ha lavorato con il cantante per i primi dischi usciti e poi lui è stato sostituito da Mogol, come ho detto prima.

Il sito informativo internazionale del Rai, *Italica*, contiene qualche articolo sulla canzone italiana e si vede che Riccardo Cocciante è stato annoverato tra i cantautori<sup>78</sup>. Il termine cantautore ha il significato di “singer-songwriter”, quindi significa che l'artista scrive le sue proprie canzoni, però nella mia opinione significa anche che scrive anche i suoi propri testi, quindi nella mia opinione Riccardo Cocciante non è un cantautore vero.

Comunque, il Garzanti da questa definizione per la parola “cantautore”: ‘**Cantautore** [can-tau-tò-re] *n.m.* [f. *-trice*; pl.m. *-i*, f. *-trici*] chi canta canzoni da lui stesso composte [...]’<sup>79</sup>. Non dice a che cosa “composte” si riferisci: alla musica, al testo o ad entrambi questi elementi. Quindi secondo il significato dato nel Garzanti penso che Cocciante possa essere considerato un cantautore. La musica dei cantautori per lo più tratta da emozioni forti e un accompagnamento disadorno, perché spesso il cantante intende a trasmettere il testo personale molto chiaramente – spesso la canzone è una ballata, e la musica di Riccardo Cocciante mi sembra molto simile allo stilo descritto qui sopra.

Partando dal presupposto che Cocciante veramente è un cantautore, gli posso schierare in un gruppo con Pino Daniele, Lucio Dalla, Carmen Consoli, Tiziano Ferro e molti altri cantanti e

---

<sup>77</sup> Quest'opera è solo uscita in Francia.

<sup>78</sup> [http://www.italica.rai.it/monografie/canzone\\_italiana/cantautori/index.htm](http://www.italica.rai.it/monografie/canzone_italiana/cantautori/index.htm), 12.10.2011.

<sup>79</sup> Giuseppe Patota, *Il grande dizionario garzanti della lingua italiana 2010* (Forlì: Garzanti linguistica, [2010]), 394.

artisti<sup>80</sup>. Per di più il sito del progetto *Hitparade Italia*<sup>81</sup>, mostra che più di trenta delle canzoni di Riccardo Cocciante si hanno procurato un posto nella hit parade in Italia, quindi il cantante ha avuto un grande successo in Italia, bensì era anche così nei Paesi Bassi?

### Il successo nei Paesi Bassi

La fama di Riccardo Cocciante nei Paesi Bassi ovviamente non è così grande che in Italia, che si mostra quando apri l'enciclopedia pop: nella sesta edizione (1988) si vede per la prima volta un pezzo sulla musica italiana<sup>82</sup>, in cui Riccardo Cocciante è nominato cantautore – nell'articolo generale su Italia – e c'è un pezzo brevissimo in particolare sul cantante. Nella dodicesima edizione (2000) c'è anche un pezzo generale su Italia, e ancora una volta il nome del cantante è menzionato<sup>83</sup>, però non c'è più un pezzo personale, il che anche è il caso nell'ultima edizione (2010)<sup>84</sup>. Insomma posso dire che non ha avuto una grande influenza nel mondo musicale nei Paesi Bassi, anche perché quando si menziona il suo nome c'è scritto anche questo:

‘Singer-songwriters blijven populair. **Riccardo Cocciante** ziet zijn ster rijzen (ook internationaal, dankzij de vertalingen en jaren negentig. de Nederlandse covers door Marco Borsato).’<sup>85</sup>

Quindi si può dire che il successo internazionale e olandese di Cocciante negli anni Ottanta è stato basato sulle traduzioni che sono state fatte dalle sue canzoni.

Questo viene confermato dalle informazioni sul sito *Dutch charts*, dove si può vedere che ci sono state solo sette canzoni – cantate da Cocciante, da Borsato o da altri artisti al mezzo di una traduzione – che sono entrate nella hit parade olandese chiamato *Dutch charts*. Solo tre di

---

<sup>80</sup> [http://www.italica.rai.it/monografie/canzone\\_italiana/cantautori/index.htm](http://www.italica.rai.it/monografie/canzone_italiana/cantautori/index.htm).

<sup>81</sup> Questo sito ‘vuole essere un omaggio "scientifico" al mondo della canzonetta, o meglio, al mondo di tutti i più significativi brani musicali che si ascoltano (o si ascoltavano) in Italia. Quindi, anche di brani NON italiani ma che sono o sono stati famosi in Italia e che fanno parte della colonna sonora della nostra vita’: [http://www.hitparadeitalia.it/progetto/cos\\_e.htm](http://www.hitparadeitalia.it/progetto/cos_e.htm).

<sup>82</sup> Frans Steensma & Jan-Maarten de Winter, *OOR's eerste Nederlandse pop encyclopedie. 6<sup>e</sup> editie* (Amsterdam: Annoventura, [1988]), 162.

<sup>83</sup> Frans Steensma, *OOR's eerste Nederlandse pop encyclopedie. 12<sup>e</sup> editie* (Amsterdam: TTG, [2000]), 174.

<sup>84</sup> Steensma, *OOR pop-encyclopedie. 17<sup>e</sup> editie*, 246.

<sup>85</sup> *Ivi*, 246



queste sette canzoni hanno raggiunto la lista nella versione originale.<sup>86</sup> Il sito del *Top 40* ci dà solo due canzoni che ne sono entrate: *Se stiamo insieme* e *Sincerità*<sup>87</sup>.

Tutto sommato, Riccardo Cocciante non è molto famoso nei Paesi Bassi, comunque non come artista propria.

---

<sup>86</sup> <http://www.dutchcharts.nl/showperson.asp?name=Riccardo+Cocciante>. 24.04.2011.

<sup>87</sup>

<http://www.top40.nl/search.aspx?keyword=riccardococciante&jaar=2010&maand=10&week=40>. 24.14.2011.

## **Il caso esemplare delle traduzioni nella musica pop nederlandese**

Prima di fare un paragone fra i due testi scelti da me, vorrei brevemente descrivere il quadro teorico per quanto riguarda le scienze della traduzione nel tempo moderno e qualche cosa scritta sulle traduzioni di una canzone. Poi farò un paragone fra le due versioni del testo *Margherita*, dopodiché proverò a spiegare le eventuali differenze in base a sia la storia della musica, che le informazioni che riguardano gli artisti, che le nozioni dal campo scientifico della traduzione nella mia conclusione.

### **Le scienze della traduzione nel tempo moderno**

Per quanto riguarda la tradottologia, come suggerisce il titolo di questa parte, mi limiterò alle scienze del nostro tempo, cioè del ventesimo secolo ad ora.

Il campo delle scienze della traduzione è ancora relativamente giovane, anche se qualche grande personalità, come san Girolamo nel quarto secolo e Martin Lutero nel Cinquecento, hanno già scritto dei testi sull'argomento della traduzione e di come si deve tradurre, ma appena nell'ultimo periodo la traduzione viene visto come un oggetto per lo studio scientifico, a partire dal Romanticismo e in particolare Friedrich Schleiermacher (1768-1834)<sup>88</sup> fino a esempi più recenti come Roman Jakobson (1896-1982)<sup>89</sup>, George Steiner (1929)<sup>90</sup> e Umberto Eco (1932)<sup>91</sup>.

Vorrei qui discutere qualche visione sull'atto di tradurre descritta ne *The Translation Studies Reader*<sup>92</sup>, che è stato redigato da Lawrence Venuti, un professore universitario di grande valore per il campo della traduzione, perché ha causato un cambiamento nell'atteggiamento verso la cosiddetta cultura di partenza, cioè l'atteggiamento che si deve essere fedele alla cultura del testo originale e quindi non si deve addattare il testo al mondo della lingua in cui si è tradotto.<sup>93</sup> Mi concentro sulle idee del secolo scorso, soprattutto quanto riguarda la

---

<sup>88</sup> *Ueber die verschiedenen Methoden des Uebersetzens*, 1813.

<sup>89</sup> *On linguistic aspects of translation*, 1959.

<sup>90</sup> *After Babel*, 1975.

<sup>91</sup> *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, 2003.

<sup>92</sup> *The Translation Studies Reader*, a cura di Lawrence Venuti. (New York: Routledge, [2004]).

<sup>93</sup> *Denken over vertalen*, a cura di Ton Naaijken, Cees Koster et alii. (Nijmegen: Vantilt, [2010]), 283.

definizione del concetto della traduzione e l'autonomia della traduzione, perché sono le questioni più importanti per il discorso che farò dopo.

Nella parte del reader sugli anni Quaranta e Cinquanta c'è stato inserito un articolo di Jean Paul Vinay e Jean Darbelnet: *A methodology for translation*<sup>94</sup>. In questo testo si mostra un atteggiamento, secondo me, molto tipico nel campo traduttivo, cioè in quest'articolo ci sono stati descritti soprattutto alcuni metodi per essere in grado di superare le difficoltà che uno incontra durante fare una traduzione.

Però ci sono anche dei ricercatori che hanno provato a avvicinarsi all'argomento della traduzione. Per esempio, nell'introduzione della parte sui primi decenni ne *The Translation Studies Reader*<sup>95</sup>, Venuti descriva la visione di Ezra Pound, un poeta e traduttore americano. Ha detto lui che l'autonomia di una traduzione si può manifestare in due maniere, cioè un testo tradotto è un'interpretazione o una critica sul testo originale o la traduzione è considerata un testo originale – conservando il legame fra il testo originale e la traduzione, la traduzione funziona come un testo originale nella cultura.<sup>96</sup> Dunque, Pound dice che anche una traduzione che nella cultura d'arrivo può essere visto come un testo originale, ha ancora un legame con il testo originale e può essere visto come una traduzione.

Un altro punto di vista nel libro è quello di Eugene Nida. Nell'articolo *Principles of correspondence* lui ha dato qualche informazione in generale sull'equivalenza fra il testo originale e la traduzione 'e, perché due lingue sono mai completamente uguali, non si può essere un'equivalenza totale e non c'è quindi una traduzione completamente esatta.'<sup>97</sup> Nel libro di Jeremy Munday si parla anche delle teorie di Nida. Nida distingue due forme di equivalenza: l'equivalenza formale e l'equivalenza dinamica. Il primo termine intende di dare più attenzione precisamente al messaggio originale mentre il secondo intende di copiare precisamente il legame fra il messaggio e il suo destinatario, però anche dice che è il più importante di mantenere il significato invece di mantenere lo stilo del messaggio.<sup>98</sup>

---

<sup>94</sup> *The Translation Studies Reader*, 128-146.

<sup>95</sup> *Ivi*, 69: 1900s – 1930s: Introduction.

<sup>96</sup> *Ivi*, 72.

<sup>97</sup> 'Since non two languages are identical [...] it stands to reason that there can be no absolute correspondence between languages. Hence there can be no fully exact translations.': *The Translation Studies Reader*, 153.

<sup>98</sup> Jeremy Munday, *Introducing translation studies. Theories and applications* 2 ed. (New York: Routledge, [2008]), 38-43.

Nella parte del reader di Venuti sugli anni Novanta e dopo si mostra però un altro cambiamento nella visione sulle traduzioni: l'ideologia nella traduzione diventa più importante, prendendo anche in considerazione per esempio le forze commerciali delle case editrici, che possono influenzare quali testi vengono tradotti e come si vengono tradotti questi testi. Questo risulta nel fenomeno dell'invisibilità del traduttore, così chiamato da Venuti.<sup>99</sup> Lui descrive l'invisibilità come il risultato di, da un lato, l'atteggiamento del traduttore di tradurre un testo in un modo fluente, così che è molto leggibile e dall'altro lato l'atteggiamento del pubblico attraverso le traduzioni, cioè vengono lette come sono opere originali dello scrittore originale.

L'invisibilità del traduttore anche risulta in una concezione considerata convenzionale della traduzione: il traduttore non solo deve produrre una versione del testo originale che è leggibile nella lingua d'arrivo, ma deve anche essere capace di interpretare il testo originale in un modo così adatto che può mantenere il messaggio il più fedelmente possibile.<sup>100</sup>

Questo è l'atteggiamento di oggi attraverso le traduzioni, che influenza anche il prestigio di una traduzione, che è ancora abbastanza piccolo, soprattutto fra la gente non specializzata.

Però ci sono davvero grandi sviluppi nel campo delle scienze della traduzione come ho detto prima. Vorrei brevemente discutere per esempio il caso di Umberto Eco. Ha scritto il libro *Dire quasi la stessa cosa*, un titolo che mostra subito l'atteggiamento descritto nel paragrafo precedente: una traduzione deve quindi provare a 'dire la stessa cosa'. Però Eco indica delle difficoltà con questa definizione e dice nell'introduzione

Se non fosse che, in primo luogo, noi abbiamo molti problemi a stabilire che cosa significhi "dire la stessa cosa", e non lo sappiamo bene per tutte quelle operazioni che chiamiamo parafrasi, definizione, spiegazione, riformulazione, per non parlare delle pretese sostituzioni sinonimiche. In secondo luogo perché davanti a un testo da tradurre, non sappiamo quale sia *la cosa*. Infine, in certi casi, è persino dubbio che cosa voglia dire *dire*.<sup>101</sup>

Nel suo libro, Eco ha raccolto qualche scritto da parte sua che riguarda l'atto della traduzione, per esempio parla di interpretazione, di perdite quanto riguarda il testo di partenza, di

---

<sup>99</sup> *Ivi*, 144.

<sup>100</sup> *The Translation Studies Reader*, 260.

<sup>101</sup> Umberto Eco, *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione* (Milano: RCS Libri S.p.A., [2003]), 9.

manipolazioni e della traduzione poetica – ‘il *quasi* della traduzione poetica’<sup>102</sup> – su cui vorrei aggiungere qualche cosa. Secondo me, una traduzione del testo di una canzone può essere uguale a quella di una poesia, soprattutto quando lasci da parte l’aspetto della musica. La citazione di Eco fa vedere che la traduzione di una poesia può essere considerato difficile, oppure impossibile, come dice anche Bronzwaer per esempio. Lui dice che nel campo della poesia proprio la forma di una parole dà significato al testo, e questa forma viene perduta inevitabilmente nella traduzione.<sup>103</sup> Questo può anche essere il caso quindi per la traduzione di una canzone.

Tutto sommato, negli ultimi anni le scienze della traduzione si hanno sviluppato di più, anche per quanto riguarda le traduzioni in particolare – per esempio le traduzioni nel mondo della poesia – pure sul campo delle traduzioni di testi di canzoni si è scritto di meno. Però ho trovato qualche informazione che vorrei descrivere nel paragrafo seguente.

### **La traduzione di canzoni: introduzione**

Per la mia ricerca mi baserò su uno studio recente su “vocal translation” nelle parole di Dinda L. Gorlée.<sup>104</sup> “Vocal translation” è una traduzione poetica in cui la musica e la lingua si confrontano. Il rapporto fra la musica e il testo può essere descritto in due modi, cioè una canzone è logocentrica se le parole sono più importanti che la musica e è musicacentrica se la musica è più importante.<sup>105</sup> Il legame fra il testo e la musica in una certa canzone può influenzare la traduzione.

Nel libro *Song and significance. Virtues and vices of vocal translation* si parla soprattutto delle traduzioni nel mondo del teatro, cioè degli spettacoli musicali, come *Don Giovanni* di Mozart, ma ci sono due articoli in particolare che vorrei discutere qui che trattano della traduzione della canzone, il secondo articolo tratta più specificamente della canzone pop.

---

<sup>102</sup> *Ivi*, 276.

<sup>103</sup> W. Bronzwaer, ‘De onvertaalbaarheid van het poëtisch icoon’ in *Denken over vertalen* a cura di Ton Naaijken, Cees Koster et alii. (Nijmegen: Vantilt, 2010): 369-378.

<sup>104</sup> *Song and significance. Virtues and vices of vocal translation* a cura di Dinda L. Gorlée (Amsterdam: Editions Rodopi B.V., [2005]), 7-14.

<sup>105</sup> I termini che ho usato qui li ho creati io basandomi sui termini inglesi usati da Gorlée, cioè “logocentrism” e “musicocentrism”: *Song and Significance. Virtues and vices of vocal translation*, 8.

Il primo scrittore che vorrei discutere è Peter Low.<sup>106</sup> Secondo lui, lo scopo della traduzione di una canzone è che il testo nuovo deve essere cantato davanti a un pubblico, cioè la traduzione deve essere cantabile, invece di provare a essere il più fedele al testo di partenza. Qui, Low segue la teoria dello scopo, formulato tra cui da Hans J. Vermeer, cioè “*skopos-theory*”: il traduttore deve avere in mente lo scopo che vuole raggiungere attraverso la traduzione mentre sta traducendo, cioè in questo caso la cantabilità. Low dice per di più che una canzone contiene non solo un messaggio verbale, ma anche un messaggio non-verbale, cioè la musica anche trasmette un messaggio, il cui risulta in un altro problema con la traduzione: si deve rendersi conto sia del messaggio nel testo che del messaggio musicale.

Low ha formulato un approccio per tradurre una canzone che lui chiama il principio del pentathlon (the Pentathlon Principle), in cui descrive cinque criteri importanti. Questi criteri sono: la cantabilità, il significato, la naturalezza, il ritmo e la rima. Low poi dice che, tenendo in mente lo scopo della traduzione, si deve cercare un equilibrio fra tutti e cinque questi criteri per raggiungere questo scopo. Quindi il traduttore può sacrificare la rima se gli aiuta a mantenere il ritmo, o può cambiare il ritmo se gli aiuta a mantenere il significato del testo o la cantabilità.<sup>107</sup> Nella mia opinione quest’approccio è molto utile, perché si avvicina molto alle mie idee su come tradurre una canzone: farlo così che può essere cantata la traduzione come è una canzone propria, mantenendo fino ad un certo punto il significato, la rima eccetera.

Il secondo articolo che vorrei discutere è di Klaus Kaindl.<sup>108</sup> Parla del contesto socio-semiotico della traduzione di una canzone, riguarda l’enfasi sulla lingua, la musica e l’immagine nella canzone pop. Kaindl stressa all’inizio che le scienze della traduzione hanno lasciato da parte le traduzioni musicali, anche se ci sono molte traduzioni di questo tipo. Affronta lui un’asserzione molto interessante: Haupt dice che ci sono due tipi di traduzione musicale, come dice anche Stölting. Da un lato c’è la traduzione in cui il testo è completamente cambiato e dall’altro lato la traduzione che prova a mantenere il significato con solo alcuni cambiamenti minimali che concordano nelle grandi linee con i criteri di

---

<sup>106</sup> Peter Low, ‘The Pentathlon Approach to Translating songs’ in *Song and Significance. Virtues and vices of vocal translation* a cura di Dinda Gorlée (Amsterdam: Editions Rodopi B.V., 2005): 185-212.

<sup>107</sup> *Ivi*, 210.

<sup>108</sup> Klaus Kaindl, ‘The plurisemiotics of Pop Song Translation: Words, Music, Voice and Image’ in *Song and Significance. Virtues and vices of vocal translation* a cura di Dinda L. Gorlée (Amsterdam: Editions Rodopi B.V., 2005): 235-262.

Low.<sup>109</sup> È molto interessante vedere che una traduzione in cui il testo è completamente cambiato può essere considerata proprio una traduzione.

I motivi per fare un testo completamente diverso sono stati formulati da Worbs, che studia la canzone tedesca – i “Schlager”. Dice che ci possono essere due ragioni. Il primo motivo è che il cantante che usa il testo vuole mantenere la sua immagine e quindi adatta il testo a quest’immagine. Il secondo motivo ha da fare con la cultura d’arrivo, cioè il testo deve essere giusto nel contesto culturale della lingua d’arrivo.<sup>110</sup> La conclusione generale data da Kaindl è che tradurre una canzone è come un dialogo fra la musica, il testo, le culture implicate e a volte anche i segni visuali, per esempio quando c’è un videoclip e questo può risultare in differenze sia piccole che grandi in confronto al testo originale.<sup>111</sup>

La cosa che mi ha colpito è che ho già trovato qualche informazione applicabile al caso delle canzoni di Marco Borsato, cioè prima che ho iniziato a fare la mia ricerca non sapevo che il numero di canzoni di Borsato che sono basate sulle canzoni di altri artisti era così grande come è, che può essere spiegato forse da ragioni che riguardano l’immagine del cantante o da ragioni culturali. Interessante è anche che se il testo è cambiato quasi completamente può essere considerato una traduzione secondo qualche scienziato.

Nell’ultima parte vorrei prendere i due testi già nominati di Cocciantè e Borsato e fare un paragone, soprattutto riguardando la teoria descritta da Low, vorrei indagare se in base al testo posso dire che c’è qui una traduzione e provare a dare una spiegazione delle eventuali differenze fra i testi.

### **Un paragone fra le due versioni della canzone *Margherita***

In questa parte della mia tesi vorrei fare un paragone fra i testi delle due versioni della canzone *Margherita*, cioè il testo originale scritto da Marco Luberti con la musica composta da Riccardo Cocciantè ed il testo in olandese, scritto da Han Kooreneef e Leo Driessen per Marco Borsato, chiedendomi se la versione olandese sia una traduzione o un testo completamente nuovo. Non mi è noto se i parolieri olandesi parlino l’italiano, però Marco Borsato stesso ha detto in un’intervista che, anche se il suo nome non è nominato nel libretto

---

<sup>109</sup> *Ivi*, 237.

<sup>110</sup> *Ivi*, 237.

<sup>111</sup> *Ivi*, 259.

dei suoi CD, non significa che non ha aiutato a scrivere la canzone<sup>112</sup>. Per questo può essere che, nel caso che i parolieri Kooreneef e Driessen non parlano italiano, Borsato ha aiutato a fare una traduzione del testo italiano.

Prima vorrei fare un piccolo commento sulla musica e l'arrangiamento delle due canzoni, dopodiché farò un paragone fra i due testi in base alla forma, per esempio per quanto riguarda lo schema rimico. Poi vorrei paragonare il contenuto (accanto a qualche aspetto della lingua figurativa legata al contenuto) del testo originale a quello del testo di Kooreneef e Driessen. Infine vorrei discutere le eventuali somiglianze e differenze e provare a spiegarle in base alle informazioni che ho dato fino a qui nella mia conclusione.

Nell'introduzione al campo scientifico delle traduzioni di canzoni ho già menzionato due termini: il logocentrismo e il musicacentrismo. In questa tesi mi concentro soprattutto sugli aspetti testuali e quindi preferisco un approccio logocentrico, però vorrei anche aggiungere un commento sulla musica e sull'arrangiamento delle canzoni. Ciò che mi ha colpito è che, se solo ascolto la musica senza fare attenzione al testo, le canzoni sembrano di essere quasi uguali. C'è per esempio in entrambi le versioni un certo apice nella musica che finisce dopo la frase 'Per amarci quando è sera' (Cocciante: r.36) nella versione italiana che è presente anche nella versione olandese dopo la frase 'en een kaartenhuis gebleken' (Borsato: r.32)<sup>113</sup>. La differenza fra le due versioni è che nell'originale dopo quest'apice si è costruito un nuovo apice che finisce dopo 'e non sa che può far male' (Cocciante: r.48). Nella versione olandese dopo l'apice musicale segue un pezzo strumentale con una parte da solista per il sassofono. Le due canzoni infine finiscono nello stesso modo: una parte più calma. Per quanto riguarda l'arrangiamento c'è solo una differenza che vorrei sottolineare, però è un caso soprattutto personale. L'arrangiamento di Marco Borsato mi piace di più, perché è più sottile, cioè meno ampolloso. Tuttavia anche riguarda questo le due versioni sono molto simili.

Una differenza già nominato qui sopra è che nella versione olandese si è inserita una parte da solista per un sassofonista e questo risulta in una differenza fra le due canzoni nella forma, che vorrei discutere ora: La canzone originale contiene più righe e quindi è un testo più lungo che il testo olandese, cioè rispettivamente cinquantaquattro righe in italiano e quaranta righe

---

<sup>112</sup> Un'intervista alla televisione condotta da Peter van der Vorst per il programma *Van der Vorst ziet sterren* che tratta del nuovo album del cantante. (05.11.2010, RTL4, 23:00): <http://www.rtl.nl/xl/#/u/6b241434-bf3a-3573-9014-7d83482b387a/>.

<sup>113</sup> Per i testi completi delle canzoni rinvio all'appendice II.



in olandese. Posso quindi concludere da questo che non ho da fare qui con una traduzione letterale, perché mancano probabilmente delle informazioni. Però questo può anche essere l'esito di differenze fra le lingue o di una sintesi dalla parte del paroliere che funziona nel mio discorso come traduttore per facilitare le cose.

Come ho discusso sopra, Peter Low ha descritto nella sua teoria sulle traduzioni di canzoni cinque criteri rilevanti per fare una traduzione che devono essere in equilibrio: la cantabilità, il significato, la naturalezza, il ritmo e la rima. Il significato discuterò dopo, quando farò un paragone sul contenuto.

Per quanto riguarda la cantabilità, la naturalezza ed il ritmo, mi sembra che la cantabilità dipende tra cui dalla naturalezza e dalla conservazione del ritmo. Se il ritmo è cambiato troppo dal traduttore, la cantabilità viene meno e quando la naturalezza, cioè la canzone deve suonare bene, è sacrificato questo influenza anche la cantabilità della canzone. Quindi, se lo scopo della traduzione sarebbe di essere cantabile, la cosa più importante sarebbe di ambire a mantenere il ritmo dell'originale e la naturalezza. Nel caso della canzone *Margherita*, la cantabilità è il più importante, perché è fatto proprio per esser cantato da Borsato, e perciò il ritmo dei due testi è quasi uguale. Naturalmente c'è sempre una certa variazione, anche nella canzone italiana, ma nella massima parte il ritmo è stato conservato. Per di più se ascolti la canzone olandese non sei sopraffatto dalla sensazione che il testo non combacia la musica e quindi la canzone sembra essere naturale e quindi la traduzione olandese corrisponde a tre delle cinque caratteristiche importanti secondo Low: la cantabilità, il ritmo e la naturalezza.

Quando stavo stabilendo lo schema rimico mi è colpito dall'inizio che nella versione originale si è usato uno schema rimico un po' particolare<sup>114</sup>:

1	Io non posso stare fermo	(a)	
	Con le mani nelle mani	(b)	
	Tante cose devo fare	(c)	
	Prima che venga domani	(b)	
5	E se lei già sta dormendo	(d)	
	Io non posso riposare	(e)	
	Farò in modo che al risveglio	(f)	
	Non mi possa più scordare	(e)	(Cocciante: r.1-8)

Ogni quattro frasi, si vede lo schema rimico: ABCB, che si ripete complessivamente nella canzone di Cocciante, senza eccezioni.

---

<sup>114</sup> Nell'appendice ho anche messo lo schema rimico accanto ai testi

Interessante è che nella versione olandese il traduttore ha anche usato questo schema rimico, però con alcune deviazioni. Per esempio in queste righe

25	Ik verlies het van de wanhoop	(a)	
	En ik voel m'n tranen branden	(b)	
	En ik zou niets liever willen	(c)	
	Dan m'n hoofd weer in jouw handen	(b)	
	Maar wat tot een uur geleden	(d)	
30	Nog zo veilig heeft geleken	(e)	
	Is een hele grote leugen	(f)	
	En een kaartenhuis gebleken	(e)	(Borsato: r.25-32)

è usato lo stesso schema rimico che nella canzone originale: ABCB, ABCB (DEFE). Però ci sono anche delle parti in cui non è conservata la rima:

5	En ik hoor de kille klanken	(d)	
	Van jouw ingehouden woede	(e)	
	Maar wat kan ik meer dan janken	(d)	
	Als ik dit niet kon vermoeden	(e)	(Borsato: r.5-8)

Qui si tratta di una rima alternata (ABAB) invece di ABCB. Si può quindi dire che anche quanto riguarda lo schema rimico il traduttore ha provato a ispirarsi all'esempio dell'originale, però ha fatto delle eccezioni, probabilmente per essere in grado di mantenere la cantabilità, come ho detto prima.

Insomma, riguarda le caratteristiche formali, posso dire che il traduttore ha rispettato il testo originale e ha provato, secondo quello che ha detto Low, di cercare a conservare l'equilibrio fra la rima, il ritmo e la naturalezza. Dunque posso dire che riguarda questi aspetti formali, determinati dallo scopo della traduzione – cioè di essere cantato – ho da fare con una traduzione, soprattutto perché la rima non è cambiata molto. Il traduttore non avrebbe dovuto conservare la rima in gran parte, se avrebbe voluto creare un testo completamente nuovo, senza rendersi conto del testo originale.

Una delle mie ragioni per scegliere la canzone *Margherita* è che le due canzoni hanno lo stesso titolo, sia la versione olandese che la versione originale italiana. Questo fatto suggerisce secondo me un legame forte fra il testo di partenza e il testo di arrivo, anche perché



Anche nella fine della canzone si vede questa disperazione:

45      Perché Margherita è un sogno  
          Perché Margherita è sale  
          Perché Margherita è il vento  
          E non sa che può far male

          Perché Margherita è tutto

50      Ed è lei la mia pazzia  
          Margherita, Margherita  
          Margherita adesso è mia

(Cocciante: r.45-52)

Dopo tutte le espressioni positive – ‘Margherita è buona, Margherita è bella’ (Cocciante: r.39-40) – qui l’atmosfera diventa più pesante. L’io si realizza che tutta l’amore di Margherita può essere un sogno, può essere inaffidabile come il vento, quindi si realizza che anche se Margherita è suo in questo momento e lui è pazzo di lei, non può durare – lei lui farà male.

Tutto sommato, la canzone tratta dell’io che ha ricevuto l’amore di Margherita, per una notte, e si immagina che cosa deve fare per tenerla con se, però si realizza che questo probabilmente non succederà.

Dall’altra lato abbiamo il testo di Marco Borsato, scritto da Han Kooreneef e Leo Driessen. Questo testo è più facile da interpretare secondo la mia opinione. Tratta dell’io che si lamenta perché la sua donna è stata andata via. Si sente come fulminato dalla notizia della partenza dell’amante e si chiede perché è successo questo:

          Deze kilte maakt me gek  
          En dit gevoel is angstaanjagend  
          Maar je woorden malen verder

20      En m’n ogen kijken vragend  
          Waarom zei je mij niet eerder  
          Dat je zo van me vervreemd was  
          Waarom sprak je over liefde  
          Als je nooit van mij gehouden hebt

(Borsato: r.17-24)

Dice che si è impazzito da una freddezza e ha paura per le sue emozioni. Per di più si chiede perché la donna ha parlato dell’amore, se non gli ha mai amato (‘Waarom sprak je over liefde / als je nooit van mij gehouden hebt’ (Borsato: r.23-24)). Il tema della versione olandese







Posso quindi dire che in entrambi i testi l'immagine del sogno è molto importante, però ci sono delle differenze. Prima vorrei aggiungere che nelle due canzoni il concetto del sogno contribuisce a stabilire l'immagine dell'amore come una cosa instabile e caduca. Una differenza però è che nel testo originale il sogno dell'io sulle cose da fare con Margherita è un sogno che all'inizio sembra essere felice e solo alla fine del testo diventa un sogno irraggiungibile. Dall'altro lato nel testo olandese tutta la canzone è già più negativa e l'uso della parola "sogno" solo rafforza la tristezza e la disperazione dell'io. Dunque anche se in entrambi i testi si è usata la parola "sogno" o il concetto del sogno, questi non sono usati per raggiungere la stessa fine; nella versione italiana il sogno è contrastivo con la tristezza del protagonista, mentre nella versione olandese il concetto del sogno viene usato come consolidamento della disperazione.

#### *Traduzione o no?*

Tutto sommato, qual è la mia risposta alla domanda che mi ho fatto prima – il testo olandese di *Margherita* è una traduzione o no – basandomi sul paragone che ho appena fatto qui sopra? In primo luogo vorrei dire che personalmente ho un'idea molto libera di come definire una traduzione. Secondo me, se il testo di arrivo mostra qualsiasi legame con il testo di partenza, sia di forma sia di contenuto, può essere considerato una traduzione. Mi trovo quindi d'accordo con Haupt<sup>115</sup>, che dice che c'è un tipo di traduzione musicale in cui è cambiato completamente il testo e un tipo in cui si è cambiato solo qualche aspetto minimo per ottenere il significato. Basandomi su Haupt quindi posso dire che *Margherita* di Marco Borsato è una traduzione del testo cantato da Riccardo Cocciante – una traduzione che prende il mezzo fra i due tipi indicati da Haupt. Non è che il testo è completamente diverso, ma il significato è stato mantenuto solo fino ad un certo punto.

Questo si mostra nelle differenze e somiglianze che ho descritto. Da un lato ci sono delle cose che i due testi hanno in comune: l'uso delle parole "le mani", "il sogno" e "la pazzia" e il concetto dell'amore che finisce, rafforzato dal concetto del vento e del sogno nella versione italiana dal concetto del castello di carte nella versione olandese. Per di più ci sono le somiglianze riguardo alla rima, il ritmo e la naturalezza che risultano nella cantabilità della traduzione di Kooreneef e Driessen.

Però c'è anche una differenza molto grande nel tema delle due canzoni. Come ho detto prima, nella versione originale all'inizio tutto sembra positivo, l'io si sente felice e vuole far

---

<sup>115</sup> Ho parlato dei pensieri di Haupt nel paragrafo che tratta delle traduzioni di canzoni



piacere il suo amante. Però alla fine scopriamo che l'amore non è così felice e l'io si chiede come possa tenere l'amante con lui. Il tema è quindi la paura di perdere l'amore. Nella versione olandese però l'amante è già andata via e tutta la canzone ha un tono negativo. Il tema è quindi non la paura di perdere l'amore ma semplicemente la perdita di quest'amore e quindi i temi non coincidono.

La mia conclusione è quindi che il testo scritto da Han Kooreneef e Leo Driessen in base al testo scritto da Marco Luberti può essere considerato una traduzione, anche se ci sono delle differenze.

Ciò che adesso rimane è di prendere tutte le informazioni che ho descritto sopra, sia nella prima che nella seconda parte e fare un riassunto, agganciando tutto che ho descritto.

## Conclusion

Lo scopo della mia ricerca è di chiarire come funzionano le traduzioni di canzoni nella nostra società, nel mondo della musica pop olandese. Per questo qui proverò a fare un riassunto conciso, collegando tutte le informazioni. Prima è necessario di dire che partirò dall'ipotesi che il testo olandese di *Margherita*, il mio studio di un caso, è davvero una traduzione pure una traduzione libera.

Il fatto che io non sapevo che molte canzoni di Marco Borsato sono delle traduzioni, lo posso spiegare adesso. In primo luogo, lo sviluppo della musica pop in contesto mondiale e nazionale mostra che ci sono sempre cambiamenti, o si crescono delle nuove correnti, a causa del malcontento del pubblico, sia con la situazione politica che con il mondo della musica. Questo si mostra anche attraverso l'opera di Borsato: perché il pubblico non era contento con ascoltare dei testi italiani, anche se la musica italiana raggiunge a volte le chart nei Paesi Bassi, il cantante ha deciso di cantare in olandese. Per di più alla base di questa scelta sono anche motivi commerciali, che sembrano di regolare tutta l'ambiente della musica pop nei Paesi Bassi e anche all'estero. Questi motivi, per esempio la pressione della casa discografica, hanno influenzato la carriera di Borsato. Lui ha un legame forte con l'Italia e la musica a causa di suo padre e si sente rafforzato dall'uso della lingua e la musica italiana tra cui da Riccardo Cocciante, che gli è molto caro, ma tuttavia sceglie di abbandonare l'italiano per il gran parte per diventare più famoso, e per ottenere i servizi di Jan Tekstra. La cooperazione con John Ewbank poi risulta nella partenza anche dalle melodie italiane per scrivere delle canzoni nuove.

Questo è in linea con le proprietà del concetto del cantautore, rappresentato in questa tesi da Riccardo Cocciante. I testi di Cocciante sono molto personali, perché sono stati scritti per combaciarsi con la musica scritta dal cantante. Perciò è logico che un cantante come Borsato, noto per la sua capacità d'immadesimazione, da ricorso ai compositori e ai parolieri per scrivere canzoni nuove che coincidono con le sue proprie emozioni. Per questo è anche logico che il tema della *Margherita* olandese non completamente coincide con il tema della canzone originale: entrambi i cantanti hanno provato a comunicare le proprie emozioni e perciò i testi sono personali.

Però ho visto che Marco Borsato apprezza molto la musica di Cocciante, sia perché all'inizio cantava le sue canzoni anche se non viene apprezzato dalla gente, che perché nel caso di *Margherita* la musica, cioè la naturalezza, l'arrangiamento, la rima eccetera, non è stata cambiata.

Tutto questo è d'accordo anche con la teoria dello scopo, formulata da Hans Vermeer, accanto al principio formulato da Peter Low: Lo scopo principale di una traduzione di una canzone è che il testo deve essere cantabile, anche se questo va a discapito di mantenere il significato. Questo è successo con la canzone *Margherita*, nella mia opinione. Per Borsato era importante di mantenere la melodia originale e di adattare il testo alle sue emozioni e quindi la cantabilità era il più importante per lui.

Venuti parla dell'invisibilità del traduttore, perché le traduzioni vengono lette come sono testi originali nell'epoca moderna, che viene sostenuto dal fatto che le scienze della traduzione sono ancora così giovani. Nella mia opinione nel caso delle traduzioni di canzoni c'è anche l'invisibilità, cioè l'invisibilità della traduzione. Secondo me, non sapevo che molte canzoni di Borsato sono delle traduzioni per alcune ragioni. In primo luogo, nella storia della musica pop non si parla molto di traduzioni, perché l'originalità è più importante, per esempio nella corrente dei cantautori che criticano la società. In secondo luogo è il caso che la musica italiana nei Paesi Bassi è presente, ma è un settore abbastanza piccolo e le canzoni originali per il gran parte non escono qui. Alla fine può immaginarmi che l'immagine e il successo di un cantante dipende dai sentimenti che sa suscitare nel pubblico e questo forse viene compromesso quando il pubblico sa che una canzone è una traduzione, cioè di un altro cantante.

Tutto sommato, non è strano la mia meraviglia a causa dell'ignoranza generale per quanto riguarda le traduzioni di canzoni, perché sia nel campo della storia della musica popolare che nel campo della tradottologia, quest'argomento è ancora la cenerentola, per quanto riguarda la musica popolare a causa delle forze commerciali probabilmente.

Tutto quello a cui ho indagato però ha suscitato delle domande in più, a cui forse posso rispondere se faccio un'indagine più ampia, per esempio attraverso fare dei paragoni fra altri testi. Spero di aver dato una rassegna utile, da cui sono venute alcune informazioni generali e alcune informazioni in particolari che chiariscono l'argomento delle traduzioni di canzoni, però si deve fare delle ricerche in più per totalmente capire il mondo della traduzione musicale.

## **Ringraziamenti**

Naturalmente questa tesi di laurea non ci sarebbe stato senza l'aiuto di alcune persone importanti.

In primo luogo vorrei ringraziare i miei genitori e mia sorella per avermi dato il proprio appoggio, soprattutto in questi momenti in cui aveva dei problemi.

Poi vorrei ringraziare Richelle van Esch e Jorix Bax per avermi prestato qualche album di Marco Borsato per la mia ricerca.

Vorrei ringraziare anche Anne Mook e Gisella Turci per avermi aiutato a migliorare il mio italiano.

Grazie anche a dr. Reinier Speelman per la correzione del mio lavoro.

Alla fine non posso fare meno di ringraziare anche il dott. Gandolfo Cascio, il mio supervisore, che mi ha aiutato molto, sia a stabilire il mio argomento e definirlo bene, che a assistermi tutto l'anno.

Un altro ringraziamento infine per i due artisti a cui ho indagato, Marco Borsato e Riccardo Cocciante per aver fatto la musica che è diventato l'argomento della mia tesi di laurea.

## **Bibliografia**

Eco, Umberto. *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*. Milano: RCS Libri S.p.A., 2003.

*Tradurre la canzone d'autore. Atti del convegno Milano, Università Bocconi 29 settembre 1997*, a cura di Giuliana Garzone e Leandro Schena. Bologna: Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna, 2000.

*Song and significance. Virtues and vices of vocal translation*, a cura di Dinda L. Gorrée. Amsterdam/New York: editions Rodopi B.V., 2005.

Kagie, Rudie. *Marco! De zanger, zijn lied en zijn leven*. Amsterdam: Jan Mets, 1997.

Keunen, Gert. *POP! Een halve eeuw beweging*. Tiel: Lannoo, 2002.

Munday, Jeremy. *Introducing translation studies. Theories and applications*. 2 ed. London/New York: Routledge, 2008.

*Denken over vertalen. Tekstboek vertaalwetenschap*, a cura di Ton Naaijken et. alii. Nijmegen: Vantilt, 2010.

*Il grande dizionario Garzanti della lingua italiana 2010*, a cura di Giuseppe Patota. Forlì: Garzanti linguistica, 2010.

Plas, Jan van der. *Nederpop met hart en ziel. Een geschiedenis van de Nederlandse popmuziek*. Utrecht/Antwerpen: Kosmos-Z&K Uitgevers (Teleac), 2003.

Somigli, Paolo. *La canzone in Italia. Strumenti per l'indagine e prospettive di ricerca*. Roma: ARACNE editrice S.r.l., 2010.

*The translation studies reader*, a cura di Lawrence Venuti. 2 ed. New York: Routledge, 2004.

*Van der Vorst ziet sterren*. Programma televisivo trasmesso il 05.11.2010, RTL4, 23:00:  
versione elettronica: <http://www.rtl.nl/xl/#/u/6b241434-bf3a-3573-9014-7d83482b387a/>

### Le enciclopedia pop

Steensma, Frans & Jan-Maarten de Winter. *OOR's eerste Nederlandse pop encyclopedie – 6<sup>e</sup> editie*. Amsterdam: Annoventura, 1988.

Steensma, Frans. *OOR's eerste Nederlandse popencyclopedie – 12e editie*. Amsterdam: TTG, 2000.

---. *OOR popencyclopedie. Het unieke naslagwerk voor iedere popliefhebber – editie 17*. Amsterdam: Carrera (Dutch Media Uitgevers), 2010.

### Siti:

[www.borsato.nl](http://www.borsato.nl)

<http://www.coccianteclub.it/>

[www.top40.nl](http://www.top40.nl)

<http://www.top40.nl/search.aspx?keyword=riccardococciante&jaar=2010&maand=10&week=40>. 24.14.2011.

[www.youtube.com](http://www.youtube.com)

<http://www.pierdavidocaroneofficial.it/home>, 01.05.2011

[http://www.hitparadeitalia.it/progetto/cos\\_e.htm](http://www.hitparadeitalia.it/progetto/cos_e.htm)

<http://www.dutchcharts.nl/showperson.asp?name=Riccardo+Cocciante>. 24.04.2011

### **Italice:**

*Biografia di Adriano Celentano (1938)*, 03.05.2011.

<http://www.italica.rai.it/scheda.php?scheda=celentano1&cat=discografie>

*Biografia di Pierangelo Bertoli (1942-2002)* 03-05-2011.

[http://www.italica.rai.it/scheda.php?monografia=canzone\\_italiana&scheda=bertoli](http://www.italica.rai.it/scheda.php?monografia=canzone_italiana&scheda=bertoli),

*Biografia di Eugenio Finardi (1952)* 03-05-2011.

[http://www.italica.rai.it/scheda.php?monografia=canzone\\_italiana&scheda=finardi\\_eugenio](http://www.italica.rai.it/scheda.php?monografia=canzone_italiana&scheda=finardi_eugenio),

*Biografia di Rino Gaetano (1950-1981)* 03-05-2011.

[http://www.italica.rai.it/scheda.php?monografia=canzone\\_italiana&scheda=gaetano\\_rino](http://www.italica.rai.it/scheda.php?monografia=canzone_italiana&scheda=gaetano_rino),

*Biografia di Riccardo Cocciante (Saigon, Vietnam, 1946)*, Francesco Troiano, (s.l.: Rai internazionale, [s.a.]) da:

[http://www.italica.rai.it/index.php?categoria=biografie&scheda=cocciante\\_riccardo](http://www.italica.rai.it/index.php?categoria=biografie&scheda=cocciante_riccardo),

12.10.2011.

[http://www.italica.rai.it/monografie/canzone\\_italiana/cantautori/index.htm](http://www.italica.rai.it/monografie/canzone_italiana/cantautori/index.htm), 12.10.2011

### Gli album di Marco Borsato

Borsato, Marco. *Emozioni*. s.l.: Polydor/Universal, 1990.

---. *Sento*. s.l.: Polydor/Universal, 1991.

---. *Giorno per giorno*. s.l.: Polydor/Universal, 1992.

---. *Marco*. s.l.: Polydor/Universal, 1994.

---. *Als geen ander*. s.l.: Polydor/Universal, 1995.

---. *De waarheid*. s.l.: Polydor/Universal, 1996.

---. *De bestemming*. s.l.: Polydor/Universal, 1998.

---. *Luid en duidelijk*. s.l.: Polydor/Universal, 2000.

---. *Onderweg*. s.l.: Polydor/Universal, 2002. (2 CD)

---. *Zien*. s.l.: Polydor/Universal, 2004. (DVD)

---. *Zien, live in de Kuip*. s.l.: Polydor/Universal, 2004.

---. *Symphonica in rosso*. s.l.: Polydor/Universal, 2006. (2 CD)

---. *Marco Borsato 1990-1993*. s.l.: Polydor/Universal, 2006.

---. *Marco Borsato 1994-1997*. s.l.: Polydor/Universal, 2006.

---. *Marco Borsato 1998-2002*. s.l.: Polydor/Universal, 2006.

---. *Marco Borsato 2003-2006*. s.l.: Polydor/Universal, 2006.

---. *Wit licht*. s.l.: Polydor/Universal, 2008.

---. *Wit licht live*. s.l.: Polydor/Universal, 2009. (2 CD)

---. *Dromen durven delen*. s.l.: Polydor/Universal, 2010.

## Nederlandse samenvatting

In deze scriptie wil ik een poging wagen om te verklaren waarom het onbekend is, in ieder geval bij mij persoonlijk, dat veel liedjes van Marco Borsato vertalingen zijn van Italiaanse liedjes. Op basis van een vergelijking tussen de tekst van *Margherita* van Marco Borsato en de originele tekst van *Margherita*, van de Italiaanse zanger Riccardo Cocciante en een algemener onderzoek naar contextuele factoren, wil ik graag onderzoeken welke functie vertalingen hebben in de wereld van de popmuziek

### **Context**

Ten eerste is het lastig om het concept “popmuziek” duidelijk te definiëren, maar in het algemeen wordt onder popmuziek elke soort muziek geschaard die bedoeld is voor een groot publiek, die via massa media wordt verspreid en gepromoot en deze definitie zal ook ik hanteren.

De popmuziek, in de vorm die bij ons bekend is, is ontstaan in de jaren vijftig met de geboorte van de rock-‘n-‘roll in Amerika. Deze stroming is vervolgens ook doorgedrongen in de nationale stromingen in zowel Nederland als Italië en vormt de basis voor de populaire muziek van nu. Gedurende de ontwikkeling van de popmuziek zijn er altijd stromingen en artiesten geweest die zich wilden afzetten tegen de politiek en de maatschappij, of tegen de heersende muzikale stroming. Hieronder valt bijvoorbeeld het ontstaan van de punk, en het ontstaan van de rap en de hiphop. Inherent hieraan is ook de geboorte van de singer-songwriter, die zijn sporen heeft achtergelaten in elke muzikale stroming, zeker vanwege de populariteit van Bob Dylan, die reikte tot in Nederland en Italië.

Wat betreft Marco Borsato en Riccardo Cocciante is het duidelijk dat beide artiesten in hun eigen land een enorme populariteit genieten. Daarbij komt nog dat Cocciante ook enkele hits heeft gehad in Nederland. Vooral Marco Borsato speelt een belangrijke rol in de Nederlandse popmuziek, vanwege zijn commerciële talenten, ingegeven onder andere door zijn succesvolle optreden in de *Soundmixshow*, vanwege zijn gave om zijn gevoelens over te brengen op zijn fans en vanwege het feit dat hij, ondanks dat hij al een lange periode actief is als zanger, nog steeds erg populair is.

Bovendien heeft Borsato altijd een nauwe band gehad met Italië door zijn persoonlijke situatie – hij heeft een Italiaanse vader – wat hem ontvankelijk heeft gemaakt voor de Italiaanse popmuziek. Het is dus niet raar dat hij is begonnen met het zingen van Italiaanse nummers en dat hij, toen hij – onder andere door de druk vanuit platenmaatschappij Polydor – Nederlandse



teksten is gaan zingen, ervoor heeft gekozen om vertalingen te maken van Italiaanse nummers. Na verloop van tijd echter heeft hij zich volledig op nieuwe Nederlandse nummers gestort.

### **Vertalingen: de wetenschappelijke achtergrond en een vergelijking**

Ik wil benadrukken dat het wetenschappelijke onderzoek naar vertalingen nog in de kinderschoenen staat, zeker wat betreft de vertalingen van songteksten. Toch zijn er een aantal wetenschappers die hebben gezorgd voor een ommekeer in het onderzoek naar vertalingen. Lawrence Venuti bijvoorbeeld meent dat er meer aandacht zou moeten zijn voor de broncultuur. Ook belangrijk is de dichter Ezra Pound, die beredeneert dat een vertaling een interpretatie van de brontekst kan zijn, maar ook gezien kan worden als een op zichzelf staande tekst. Eugene Nida zegt bovendien dat het altijd het belangrijkste is om de betekenis van het origineel te behouden. In de laatste jaren is het idee ontstaan dat er ook gekeken moet worden naar factoren van buitenaf, zoals de druk van uitgeverijen, die invloed kunnen uitoefenen op vertalingen. Ten slotte wordt er steeds meer geschreven over vertalingen in bepaalde genres. Zo zeggen zowel Umberto Eco als W. Bronzwaer, dat poëzie zo goed als onvertaalbaar is, omdat het in dat genre voornamelijk ook om de vorm van de woorden gaat, die verloren gaat bij vertaling. Dit geldt ook voor vertalingen van liedjes naar mijn mening.

Ik kan een aantal opvattingen geven specifiek over het vertalen van liedjes. Ten eerste heeft Peter Low een theorie ontwikkeld waarin hij vijf criteria beschrijft: zingbaarheid, ritme, rijm, echtheid en betekenis. Om een goede vertaling te maken, is het nodig om te bepalen wat het doel van die vertaling is (skopos-theorie) en vervolgens een vertaling te maken waarin de vijf criteria in evenwicht zijn.

Ook Klaus Kaindl heeft geschreven over de vertalingen van liedjes. Hij brengt onder andere een typering van vertalingen onder woorden, op basis van wat Haupt heeft geformuleerd: een vertaling van een liedje probeert óf de betekenis zo trouw mogelijk weer te geven, óf de tekst wordt compleet gewijzigd. Er zijn twee belangrijke redenen om een compleet nieuwe tekst te maken, volgens Worbs: een artiest wil zijn of haar image in stand houden, of de tekst van het origineel past niet in de doelcultuur.

### **Vergelijking tussen de twee versies van *Margherita***

Op basis van de beide teksten heb ik een aantal overeenkomsten en verschillen kunnen ontdekken. Ten eerste wil ik het over de vorm hebben. Wat betreft de criteria van Low kan ik zeggen dat de zingbaarheid, de rijm en het ritme, en daardoor ook de echtheid, bewaard zijn

gebleven in de Nederlandse versie. Er wordt af en toe lichtelijk van het origineel afgeweken, maar alleen tot op zekere hoogte.

Wat betreft de betekenis is er één groot verschil tussen de teksten. In het originele Italiaanse lied wordt er gezongen over een vrouw, Margherita, die bij de ik-persoon is. Deze ik-persoon fantaseert vervolgens over hoe hij haar bij zich kan houden. Aan het einde echter blijkt dat dit een illusie is en de vrouw hem waarschijnlijk gaat verlaten. In het liedje van Borsato wordt er juist gesproken over een liefde die al voorbij is. De vrouw heeft de ik-persoon verlaten en deze wordt nu overmand door verdriet en vraagt zich af: waarom?

Wat het thema betreft zijn de teksten dus zeer verschillend, maar er worden een aantal beelden opgeroepen die in beide teksten gelijk zijn: Er wordt gebruik gemaakt van het beeld van de droom, de handen spelen een grote rol samen met de wind en een kaartenhuis en de gekte heeft de overhand.

Alles bij elkaar genomen, wil ik dus concluderen dat de tekst van Marco Borsato, geschreven door Han Kooreneef en Leo Driessen wel degelijk als een vertaling beschouwd kan worden.

Er zijn dus een aantal redenen waarom het niet algemeen bekend is dat een aantal liedjes van Marco Borsato is gebaseerd op Italiaanse nummers. Ten eerste zijn er de persoonlijke redenen van de zangers, die waarschijnlijk graag een tekst zingen die dicht bij hun eigen gevoel ligt. Dit kan ook het verschil in thema verklaren. Daarnaast is het in de geschiedenis van de popmuziek vaak zo dat er meer waarde wordt gehecht aan individualiteit, wat blijkt uit de opkomst van de punk, de rap en bijvoorbeeld de populariteit van Bob Dylan. Dit plaatst vertalingen natuurlijk op een lager niveau dan een origineel liedje. Ten slotte zijn er bepaalde commerciële motieven om niet te spreken over vertalingen, samenhangend met de wens van individualiteit, waaronder onder andere de druk valt die Polydor op Marco Borsato heeft uitgeoefend om in het Nederlands te gaan zingen.

Uiteraard is al deze informatie gebaseerd op een zich nog ontwikkelend veld van studie en er zal dus meer onderzoek nodig zijn, bijvoorbeeld door meerdere teksten te vergelijken en onderzoek te doen naar de bekendheid van vertalingen, om alle verschijnselen te kunnen verklaren.

## Appendice

### I) Discografia di Marco Borsato

In quest'appendice è riportata una lista di tutti gli album di Marco Borsato. Per ogni album ho annotato i titoli delle canzoni su quell'album, accanto a altre informazioni. Su questi dati ho basato gli areogrammi, tranne le informazioni del album *Dromen durven delen*. Spiegherò le abbreviazioni che ho usato:

#### La canzone originale: Canz.or

*Segue il titolo della canzone originale, sia nel caso di una cover che nel caso di una traduzione.*

#### Il compositore dell'originale: Comp

*Segue il nome del compositore della canzone originale.*

#### Lo scrittore del testo olandese: Scrit

*Segue il nome dello scrittore del testo in olandese. Avrebbe potuto chiamarlo anche il traduttore, se sarebbe sicura che tutti i testi sono traduzioni vere.*

#### L'album originale: Da: ...

*Qui c'è scritto il titolo dell'album originale su qui si trova la canzone. Nella schematica di quell'album si trova l'informazione sullo scrittore e il compositore nel caso di una cover o una traduzione.*

#### Una traduzione: Trad

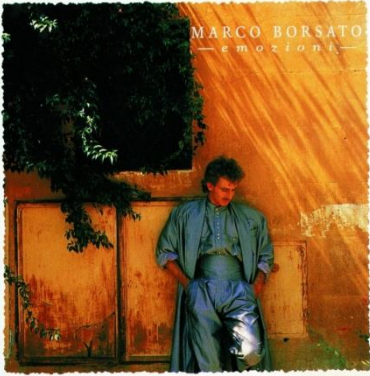
*L'abbreviazione per indicare che la canzone è una traduzione*

#### Una cover: Cov

*L'abbreviazione per indicare che la canzone è una cover*


#### Una canzone originale: Orig


*L'abbreviazione per indicare che la canzone è stata scritta per Marco Borsato e quindi è una canzone originale.*

Emozioni (1990, Polydor <sup>116</sup> )			
	1	<b>Una donna così</b> Canz.or: <i>Una donna così</i> – Riccardo Fogli	Cov
	2	<b>Tell me why</b>	Orig
	3	<b>Santi' nel Viavai</b> Canz.or: <i>Santi' nel Viavai</i> – Raf	Cov
	4	<b>Emozioni</b> Canz.or: <i>At this moment</i> – Billy Vera Comp: B. Vera Scrit: M. Borsato, R. Borsato	Trad
	5	<b>You</b>	Orig
	6	<b>Barricade of love</b>	Orig
	7	<b>Io perdo te</b>	Orig
	8	<b>Take good care</b>	Orig
	9	<b>You're the reason why</b>	Orig
	10	<b>Raggio di sole</b> Canz.or: <i>Raggio di sole</i> - Mango	Cov
	11	<b>As love begins (ft. Linda Michelle)</b>	Orig
	12	<b>At this moment</b> Canz.or: <i>At this moment</i> – Billy Vera	Cov
	13	<b>A lady like you</b> Canz.or: <i>Una donna così</i> – Riccardo Fogli Comp: B. Incarnato, F. Evangelisti Scrit: J. Ewbank	Trad
	14	<b>Thanks</b>	Orig

<sup>116</sup> Polydor oggi fa parte della casa discografica Universal Music.

<b>Sento, (1991, Polydor)</b>			
	1	<b>Sento (Tutti i brividi del mondo)</b> Canz.or: <i>Tutti i brividi del mondo</i> – Anna Oxa	Cov
	2	<b>Un po' bambino</b> Comp: R. Pacco	Ignoto
	3	<b>Ma quale amore</b> Canz.or: <i>Ma quale amore</i> – Riccardo Fogli	Cov
	4	<b>Melodia di Bach</b>	Orig
	5	<b>Bambina mia</b>	Orig
	6	<b>L'ora di Daniela</b>	Orig
	7	<b>Anche tu</b>	Orig
	8	<b>Visione</b>	Orig
	9	<b>Questo piccolo grande amore</b> Canz.or: <i>Questo piccolo grande amore</i> – Claudio Baglioni	Cov
	10	<b>Giulia</b>	Orig
	11	<b>Ciao Italia medley</b>	↓
	<b>Gloria</b> Canz.or: <i>Gloria</i> – Umberto Tozzi	Cov	
	<b>Mamma Maria</b> Canz.or: <i>Mamma Maria</i> – Ricchi e poveri	Cov	
	<b>Dolce vita</b> Canz.or: <i>Dolce vita</i> – Ryan Pari	Cov	
	<b>Sincerità</b> Canz.or: <i>Sincerità</i> – Riccardo Cocciante	Cov	
	<b>Ma quale idea</b> Canz.or: <i>Ma quale idea</i> – Pino d'Angiò	Cov	
	<b>Gloria</b> Canz.or: <i>Gloria</i> – Umberto Tozzi	Cov	

Giorno per giorno (1992, Polydor)			
 <p>Marco Borsato</p> <p>GIORNO PER GIORNO</p>	1	<b>Mai dire sì</b> Comp: R.Pacco	Ignoto
	2	<b>Se l'amore</b>	Orig
	3	<b>Solitudine</b>	Orig
	4	<b>A mio nonno</b> Canz.or: <i>Opa</i> – Marco Borsato Comp/Scrit: H. Kooreneef, M. Borsato, G. Romita	Trad
	5	<b>Three words</b>	Orig
	6	<b>Dolce Nathalie</b>	Orig
	7	<b>Caro amico mio</b>	Orig
	8	<b>Come sei mia</b>	Orig
	9	<b>Il treno va</b>	Orig
	10	<b>Domani</b>	Orig
	11	<b>Venezia</b>	Orig
	12	<b>Perché lo fai</b> Canz.or: <i>Perché lo fai</i> – Marco Masini	Cov
	13	<b>Opa</b>	Orig

<b>Marco (1994, Polydor)</b>			
	1	<b>Dromen zijn bedrog</b> Canz.or: <i>Storie di tutti i giorni</i> – Riccardo Fogli Comp: M. Fabrizio, R. Fogli, G. Morra Scrit: H. Kooreneef, L. Driessen	Trad
	2	<b>Domenica</b> Canz.or: <i>Diamante</i> - Zucchero Comp: Z. Fornaciari Scrit: R. Long	Trad
	3	<b>Als de wereld van ons is</b> Canz.or: <i>Terra promessa</i> – Eros Ramazzotti Comp: R. Brioschi, E. Ramazzotti, A. Salerno Scrit: R. Long	Trad
	4	<b>Alles kwijt</b> Canz.or: <i>Gente di mare</i> – Umberto Tozzi Comp: G. Bigazzi, U. Tozzi, R. Riefoli Scrit: J. Ewbank	Trad
	5	<b>Waarom nou jij</b> Canz.or: <i>Quando finisce un amore</i> – Riccardo Cocciante Comp: A. Cassella, R. Cocciante, M. Luberti Scrit: H. Kooreneef, L. Driessen	Trad
	6	<b>Zomaar een mens</b> Canz.or: <i>Ti sento</i> – Matia Bazar Comp: S. Cossu, C. Marrale, S. Stellita, S. Marton Scrit: H. Kooreneef	Trad
	7	<b>Een liefde voor het leven</b> Canz.or: <i>La forza della vita</i> – Paolo Vallesi Comp: P. Vallesi Scrit: J. Tekstra	Trad
	8	<b>Hij had het willen zeggen</b> Canz.or: <i>Che cosa fai stasera</i> – Dario Baldan Bembo Comp: D. Baldan Bembo, A. Cassella Scrit: J. Ewbank	Trad
	9	<b>Neem je leven</b> Canz.or: <i>Ti pretendo</i> - RAF Comp: G. Bigazzi, G. Riefoli, G. Albin Scrit: J. Ewbank	Trad
	10	<b>Zeven weken</b> Canz.or: <i>Piccolina</i> – Dario Baldan Bembo Comp: D. Baldan Bembo, S. Fabrizio Scrit: J. Ewbank	Trad

Als geen ander (1995, Polydor)			
	1	<b>Vrij zijn</b> Canz.or: <i>Sempre</i> – Paolo Vallesi Comp: P. Vallesi, B. Dati, Baldanotti Scrit: J. Tekstra	Trad
	2	<b>Zonder jou</b> Canz.or: <i>Disperato</i> – Marco Masini Comp: M. Masini, G. Bigazzi, G. Dati Scrit: H. Kooreneef, L. Driessen	Trad
	3	<b>De wens</b>	Orig
	4	<b>Ik leef niet meer voor jou</b> Canz.or: <i>Cervo a primavera</i> – Riccardo Cocciante Comp: R. Cocciante, Mogol Scrit: H. Kooreneef, L. Driessen	Trad
	5	<b>Kom maar bij mij</b> Canz.or: <i>Come saprei</i> - Giorgia Comp: G. Todrani, V. Tosetto, A. Cogliati, E. Ramazzotti Scrit: H. Kooreneef, L. Driessen	Trad
	6	<b>Niemand</b> Canz.or: <i>Il niente</i> – Marco Masini Comp: G. Bigazzi, G. Dati, M. Masini Scrit: H. Kooreneef, L. Driessen	Trad
	7	<b>Als m'n hoofd m'n hart vertrouwt</b>	Orig
	8	<b>Iemand zoals jij</b>	Orig
	9	<b>Je hoeft niet naar huis vannacht</b> Canz.or: <i>You don't have to go home tonight</i> – The Triplets Comp: E. Lowen, D. Navarro, D. Villegas, S. Villegas, V. Villegas Scrit: J. Tekstra	Trad
	10	<b>Margherita</b> Canz.or: <i>Margherita</i> – Riccardo Cocciante Comp: R. Cocciante, M. Luberti Scrit: H. Kooreneef, L. Driessen	Trad
	11	<b>Stapel op jou</b> Canz.or: <i>Abita in te</i> – Gatto Panceri Comp: G. Panceri, Gigi Scrit: H. Kooreneef, L. Driessen	Trad
	12	<b>Als jij maar naar mij lacht</b>	Orig



De waarheid (1996, Polydor)			
	1	<b>De waarheid</b>	Orig
	2	<b>Je zit op rozen</b>	Orig
	3	<b>Onbewoonbaar verklaard</b>	Orig
	4	<b>Fijne vent</b> Canz.or: <i>Mai dire sì</i> - Ignoto Comp: R. Pacco Scrit: J. Ewbank, L. Driessen	Trad
	5	<b>Oud en afgedankt</b>	Orig
	6	<b>Denk aan mij</b> Canz.or: <i>Scrive mi</i> – Nino Buonocore Comp: N. Buonocore Scrit: R. Winter, K. Meijerhoven, J. Ewbank	Trad
	7	<b>Wie</b> Canz.or: <i>Per colpa di chi</i> - Zucchero Comp: Z. Fornaciari Scrit: H. Kooreneef, L. Driessen, J. Ewbank	Trad
	8	<b>Wereld zonder jou</b>	Orig
	9	<b>Door jou</b>	Orig
	10	<b>Jij hebt mij niet nodig</b>	Orig
	11	<b>Ik heb genoeg aan jou</b>	Orig
	12	<b>Vreemde handen</b>	Orig
	13	<b>Maskers af</b>	Orig

De bestemming (1998, Polydor)			
 <p>Marco Borsato De bestemming</p>	1	Het water	Orig
	2	Laat het los	Orig
	3	Nooit meer een morgen	Orig
	4	Jij alleen	Orig
	5	Voorbij	Orig
	6	Slaap maar	Orig
	7	Dit heb ik niet verdiend	Orig
	8	Vaderdag	Orig
	9	Vogelvrij	Orig
	10	Ik weet dat je gaat	Orig
	11	De bestemming	Orig
	12	Voor altijd	Orig

Luid en duidelijk (2000, Polydor)			
 <p>MARCO luid en duidelijk</p>	1	Binnen	Orig
	2	Het einde van de lijn	Orig
	3	De verliezer	Orig
	4	Zonder jou	Orig
	5	Een beetje tijd	Orig
	6	Tegenpolen	Orig
	7	Engel van m'n hart	Orig
	8	Laat maar los	Orig
	9	Hoe zou het zijn	Orig
	10	Geen toeval	Orig
	11	Wat is mijn hart	Orig
	12	Zomaar	Orig
	13	De dwaas	Orig

Onderweg CD 1 (2002, Polydor)			
<div style="text-align: center;">marco borsato</div>  <div style="text-align: center;">onderweg</div>	1	<b>Lopen op het water</b>	Trad
	2	<b>Ik leef niet meer voor jou</b> Da: Als geen ander	Trad
	3	<b>Binnen</b> Da: Luid en duidelijk	Orig
	4	<b>Margherita</b> Da: Als geen ander	Trad
	5	<b>Wat is mijn hart (live)</b> Da: Luid en duidelijk	Orig
	6	<b>Je hoeft niet naar huis vannacht</b> Da: Als geen ander	Trad
	7	<b>De waarheid</b> Da: De waarheid	Orig
	8	<b>Zij</b>	Orig
	9	<b>De bestemming</b> Da: De bestemming	Orig
	10	<b>Speeltuin</b>	Orig
	11	<b>Het water</b> Da: De bestemming	Orig
	12	<b>Vrij zijn</b> Da: Als geen ander	Trad
	13	<b>Kom maar bij mij</b> Da: Als geen ander	Trad
	14	<b>Waarom nou jij</b> Da: Marco	Trad
	15	<b>Wereld zonder jou</b> Da: De waarheid	Orig
	16	<b>Dromen zijn bedrog</b> Da: Marco	Trad

Onderweg CD 2 (2002, Polydor)			
<div style="text-align: center;"> <p>marco borsato</p>  <p>onderweg</p> </div>	1	<b>Oud en afgedankt</b> Da: De waarheid	Orig
	2	<b>Waarom</b>	Orig
	3	<b>Hart van een winnaar</b>	Orig
	4	<b>Onbewoonbaar verklaard</b> Da: De waarheid	Orig
	5	<b>De wens</b> Da: Als geen ander	Orig
	6	<b>Opa</b> Da: Giorno per giorno	Orig
	7	<b>Ben ik je nu al kwijt</b>	Orig
	8	<b>Als m'n hoofd m'n hart vertrouwt</b> Da: Als geen ander	Orig
	9	<b>Vreemde handen</b> Da: De waarheid	Orig
	10	<b>Nooit meer een morgen</b> Da: De bestemming	Orig
	11	<b>Margherita (live)</b> Da: Als geen ander	Trad
	12	<b>Het einde van de lijn (live)</b> Da: Luid en duidelijk	Orig
	13	<b>Als jij maar naar mij lacht (live)</b> Da: Als geen ander	Orig
	14	<b>Iemand zoals jij (live)</b> Da: Als geen ander	Orig
	15	<b>Omdat jij bij me blijft</b>	Orig
	16	<b>Voor altijd</b> Da: De bestemming	Orig

**Zien (2004, Polydor)<sup>117</sup>**

	1	<b>Ik kan het niet alleen</b>	Orig
	2	<b>Zeg het maar</b>	Orig
	3	<b>Voorbij</b>	Orig
	4	<b>Laat me gaan</b>	Orig
	5	<b>Lentesnieuw</b>	Orig
	6	<b>Dromer</b>	Orig
	7	<b>Alleen</b>	Orig
	8	<b>Een nieuwe dag</b>	Orig
	9	<b>Zeg me wie je ziet</b>	Orig
	10	<b>Dat ben jij</b>	Orig
	11	<b>Afscheid nemen bestaat niet</b>	Orig
	12	<b>Vlinder</b>	Orig
	13	<b>Als alle lichten zijn gedoofd</b>	Orig

<sup>117</sup> L'ordine delle canzoni varia riguardo i mezzi di comunicazione: ho preso l'ordine del CD, basandomi sul sito ufficiale di Marco Borsato. L'ordine è diverso sul DVD.


**Zien, live in de Kuip (2004, Polydor)**



1	<b>Laat me gaan (live)</b> Da: Zien	Orig
2	<b>Vrij zijn (live)</b> Da: Als geen ander	Trad
3	<b>Dromer (live)</b> Da: Zien	Orig
4	<b>Voorbij (live)</b> Da: De bestemming	Orig
5	<b>Margherita (live)</b> Da: Als geen ander	Trad
6	<b>Medley (live)</b> Ignoto quali canzoni sono cantate nel medley	Cov
7	<b>Lentesnieuw (live)</b> Da: Zien	Orig
8	<b>Wat zou je doen (live)</b> Da: De besteming ( <i>Nooit meer een morgen</i> )	Orig
9	<b>Je hoeft niet naar huis vannacht (live)</b> Da: Als geen ander	Trad
10	<b>Jij alleen (live)</b> Da: De bestemming	Orig
11	<b>Ik leef niet meer voor jou (live)</b> Da: Als geen ander	Trad
12	<b>De wens (live)</b> Da: Als geen ander	Orig
13	<b>Vlinder (live)</b> Da: Zien	Orig
14	<b>Binnen (live)</b> Da: Luid en duidelijk	Orig
15	<b>Als alle lichten zijn gedoofd (live)</b> Da: Zien	Orig

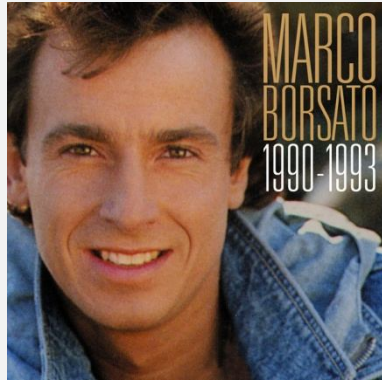
**Symphonica in rosso CD 1 (2006, Polydor)**

	1	<b>Rood (live)</b>	Orig
	2	<b>Jij alleen (live)</b> Da: De bestemming	Orig
	3	<b>Het water (live)</b> Da: De bestemming	Orig
	4	<b>Italiaanse medley (live)</b>	↓
		<b>Gente di mare</b> Canz.or: <i>Gente di mare</i> – Umberto Tozzi & RAF	Cov
		<b>Senza una donna</b> Canz.or: <i>Senza una donna</i> – Zucchero	Cov
		<b>Cose della vita</b> Canz.or: <i>Cose della vita</i> – Eros Ramazzotti	Cov
		<b>Gloria</b> Canz.or: <i>Gloria</i> – Umberto Tozzi	Cov
	5	<b>Zij (live)</b> Da: Onderweg	Orig
	6	<b>Ik heb genoeg aan jou (live)</b> Da: De waarheid	Orig
	7	<b>Afscheid nemen bestaat niet (live)</b> Da: Zien	Orig
	8	<b>Vrij zijn (live)</b> Da: Als geen ander	Trad
9	<b>Dromer (live)</b> Da: Zien	Orig	
10	<b>Waarom (live)</b> Da: Onderweg	Orig	
11	<b>Because we believe (live)</b> Canz.or: <i>Ama credi e vai (Because we believe)</i> – Andrea Bocelli Comp/Scrit: A. Bocelli, D. Foster, A. Foster-Gillies	Trad/ Cov	
12	<b>Ik leef niet meer voor jou (live)</b> Da: Als geen ander	Trad	

Symphonica in rosso CD 1 (2006, Polydor)			
	1	<b>Alleen (live)</b> Da: Zien	Orig
	2	<b>Zeg me wie je ziet (live)</b> Da: Zien	Orig
	3	<b>Wat zou je doen (live)</b> Da: De bestemming ( <i>Nooit meer een morgen</i> )	Orig
	4	<b>Je hoeft niet naar huis vannacht (live)</b> Da: Als geen ander	Trad
	5	<b>De waarheid (live)</b> Da: De waarheid	Orig
	6	<b>De bestemming (live)</b> Da: De bestemming	Orig
	7	<b>Dromen zijn bedrog (live)</b> Da: Marco	Trad
	8	<b>Als alle lichten zijn gedoofd (live)</b> Da: Zien	Orig
	9	<b>Als jij maar naar mij lacht (live)</b> Da: Als geen ander	Orig
	10	<b>Everytime I think of you (live)</b> Canz.or: <i>Everytime I think of you</i> – The Babys	Cov
	11	<b>Binnen (live)</b> Da: Luid en duidelijk	Orig



**Marco Borsato 1990-1993 (2006, Polydor)**



1	<b>Mai dire sì</b> Da: Giorno per giorno	Ignoto
2	<b>Un po' bambino</b> Da: Sento	Ignoto
3	<b>Una donna così</b> Da: Emozioni	Cov
4	<b>Il treno va</b> Da: Giorno per giorno	Orig
5	<b>Se l'amore</b> Da: Giorno per giorno	Orig
6	<b>Dolce Nathalie</b> Da: Giorno per giorno	Orig
7	<b>Emozioni</b> Da: Emozioni	Trad
8	<b>Sento</b> Da: Sento	Cov
9	<b>Perché lo fai</b> Da: Giorno per giorno	Cov
10	<b>Questo piccolo grande amore</b> Da: Sento	Cov
11	<b>Ma quale amore</b> Da: Sento	Cov
12	<b>Raggio di sole</b> Da: Emozioni	Cov
13	<b>Venezia</b> Da: Giorno per giorno	Orig

Marco Borsato 1994-1997 (2006, Polydor)			
	1	<b>Dromen zijn bedrog</b> Da: Marco	Trad
	2	<b>Als de wereld van ons is</b> Da: Marco	Trad
	3	<b>De waarheid</b> Da: De waarheid	Orig
	4	<b>Wereld zonder jou</b> Da: De waarheid	Orig
	5	<b>Als jij maar naar mij lacht</b> Da: Als geen ander	Orig
	6	<b>Vrij zijn</b> Da: Als geen ander	Trad
	7	<b>Margherita</b> Da: Als geen ander	Trad
	8	<b>Vreemde handen</b> Da: De waarheid	Orig
	9	<b>Waarom nou jij</b> Da: Marco	Trad
	10	<b>Ik leef niet meer voor jou</b> Da: Als geen ander	Trad
	11	<b>Oud en afgedankt</b> Da: De waarheid	Orig
	12	<b>De wens</b> Da: Als geen ander	Orig
	13	<b>Ik heb genoeg aan jou</b> Da: De waarheid	Orig
	14	<b>Spoken word</b>	---

**Marco Borsato 1998-2002 (2006, Polydor)**



1	<b>De bestemming</b> Da: De bestemming	Orig
2	<b>Het water</b> Da: De bestemming	Orig
3	<b>Binnen</b> Da: Luid en duidelijk	Orig
4	<b>Wat is mijn hart</b> Da: Luid en duidelijk	Orig
5	<b>Lopen op het water</b> Da: Onderweg	Trad
6	<b>Zij</b> Da: Onderweg	Orig
7	<b>Speeltuin</b> Da: Onderweg	Orig
8	<b>Nooit meer een morgen</b> Da: De bestemming	Orig
9	<b>Voor altijd</b> Da: De bestemming	Orig
10	<b>Laat maar los</b> Da: Luid en duidelijk	Orig
11	<b>Hoe zou het zijn</b> Da: Luid en duidelijk	Orig
12	<b>Waarom</b> Da: Onderweg	Orig
13	<b>Hart van een winnaar</b> Da: Onderweg	Orig
14	<b>Spoken word</b>	---


**Marco Borsato 2003-2006 (2006, Polydor)**



1	<b>Rood</b> Da: Symphonica in rosso	Orig
2	<b>Because we believe</b> Da: Symphonica in rosso	Trad/ Cov
3	<b>Als jij naar me lacht (live)</b> Da: Als geen ander	Orig
4	<b>Wat zou je doen (live)</b> Da: De bestemming ( <i>Nooit meer een morgen</i> )	Orig
5	<b>Wat is mijn hart (live)</b> Da: Luid en duidelijk	Orig
6	<b>Everytime I think of you (ft. Lucie Silvas)</b> Da: Symphonica in rosso	Cov
7	<b>Afscheid nemen bestaat niet</b> Da: Zien	Orig
8	<b>Binnen (live)</b> Da: Luid en duidelijk	Orig
9	<b>Voorbij</b> Da: De bestemming	Orig
10	<b>Je hoeft niet naar huis vannacht (live)</b> Da: Als geen ander	Trad
11	<b>De wens (live)</b> Da: Als geen ander	Orig
12	<b>Als alle lichten zijn gedoofd (live)</b> Da: Zien	Orig
13	<b>De bestemming (remix)</b> Da: De bestemming	Orig
14	<b>Spoken word</b>	---

Wit licht (2008, Polydor)			
	1	<b>Was mij</b>	Orig
	2	<b>Dochters</b>	Orig
	3	<b>Stilte voor de storm</b>	Orig
	4	<b>Voor één lach</b>	Orig
	5	<b>Doe wat je altijd deed</b>	Orig
	6	<b>Wit licht</b>	Orig
	7	<b>Dans</b>	Orig
	8	<b>Liefde wint</b>	Orig
	9	<b>Nu of nooit</b>	Orig
	10	<b>Stop de tijd</b>	Orig
	11	<b>Ik hoor bij jou</b>	Orig

Wit licht live CD 1 (2009, Polydor)			
	1	<b>Wit licht (live)</b> Da: Wit licht	Orig
	2	<b>Domenica (live)</b> Da: Marco	Trad
	3	<b>Margherita (live)</b> Da: Als geen ander	Trad
	4	<b>Vrij zijn (live)</b> Da: Als geen ander	Trad
	5	<b>Was mij (live)</b> Da: Wit licht	Orig
	6	<b>Jij alleen (live)</b> Da: De bestemming	Orig
	7	<b>Dochters (live)</b> Da: wit licht	Orig
	8	<b>Stop de tijd (live)</b> Da: Wit licht	Orig
	9	<b>Vlinder (live)</b> Da: Zien	Orig
	10	<b>Je hoeft niet naar huis vannacht (live)</b> Da: Als geen ander	Trad

Wit licht live CD 2 (2009, Polydor)			
	1	<b>Zij (live)</b> Da: Onderweg	Orig
	2	<b>Dromen zijn bedrog (live)</b> Da: Marco	Trad
	3	<b>De waarheid (live)</b> Da: De waarheid	Orig
	4	<b>Ik leef niet meer voor jou (live)</b> Da: Als geen ander	Trad
	5	<b>Afscheid nemen bestaat niet (live)</b> Da: Zien	Orig
	6	<b>Binnen (live)</b> Da: Luid en duidelijk	Orig
	7	<b>Waarom nou jij (live)</b> Da: Marco	Trad
	8	<b>Rood (live)</b> Da: Symphonica in rosso	Orig
	9	<b>Als alle lichten zijn gedoofd (live)</b> Da: Zien	Orig
	10	<b>Wit licht reprise (live)</b> Da: Wit licht	Orig

Dromen durven delen (2010, Polydor)			
	1	<b>Dichtbij</b>	Orig
	2	<b>Als rennen geen zin meer heeft</b>	Orig
	3	<b>Zwart en wit</b>	Orig
	4	<b>Branden aan de zon</b>	Orig
	5	<b>Niemand weet</b>	Orig
	6	<b>Vrij (ft. Lange Frans)</b>	Orig
	7	<b>Het donker</b> Canz.or: <i>Di notte</i> – Pierdavide Carone Comp: P. Carone Scrit: J. Ewbank	Trad
	8	<b>Waterkant</b>	Orig
	9	<b>Droom, durf, doe en deel</b>	Orig
	10	<b>Duizend scherven (ft. Laura Jansen)</b>	Orig
	11	<b>Kerstmis</b>	Orig
	12	<b>Al die tijd</b>	Orig
	13	<b>Schouder aan schouder (ft. Guus Meeuwis)</b>	Orig

## II) I testi

Con entrambi i testi ho preso il testo dal sito il più attendibile, nella mia opinione, e poi li ho controllati tramite ascoltare le canzoni.

### **Riccardo Cocciante - *Margherita*<sup>118</sup>**

- |    |                               |                    |
|----|-------------------------------|--------------------|
| 1  | Io non posso stare fermo      | (a) <sup>119</sup> |
|    | Con le mani nelle mani        | (b)                |
|    | Tante cose devo fare          | (c)                |
|    | Prima che venga domani        | (b)                |
| 5  | E se lei già sta dormendo     | (d)                |
|    | Io non posso riposare         | (e)                |
|    | Farò in modo che al risveglio | (f)                |
|    | Non mi possa più scordare     | (e)                |
|    | Perché questa lunga notte     | (a)                |
| 10 | Non sia nera più del nero     | (b)                |
|    | Fatti grande, dolce luna,     | (c)                |
|    | e riempi il cielo intero      | (b)                |
|    | e perché qual suo sorriso     | (d)                |
|    | possa ritornare ancora        | (e)                |
| 15 | splendi sole domattina        | (f)                |
|    | come non hai fatto ancora     | (e)                |
|    | e per poi farle cantare       | (a)                |
|    | le canzoni che ha imparato    | (b)                |
|    | io le costruirò un silenzio   | (c)                |
| 20 | che nessuno ha mai sentito    | (b)                |
|    | Sveglierò tutti gli amanti    | (d)                |
|    | Parlerò per ore ed ore        | (e)                |
|    | Abbracciamoci più forte       | (f)                |
|    | Perché lei vuole l'amore      | (e)                |

---

<sup>118</sup> Preso da:

[http://www.coccianteclub.it/cocciante\\_riccardo/discografia/album\\_it/testi/76\\_margherita\\_margherita.html](http://www.coccianteclub.it/cocciante_riccardo/discografia/album_it/testi/76_margherita_margherita.html). 25.04.2011

<sup>119</sup> Per notare lo schema rimico mi ho permesso di ricominciare con la lettera "a" a ogni parte, per segnalare il carattere conseguente nell'intero della canzone. Quando ho aggiunto un apostrofo significa che c'è una rima simile, ma le parole non formano una rima propria.



- 25 Poi corriamo per le strade (a)  
 E mettiamoci a ballare (b)  
 Perché lei vuole la gioia (c)  
 Perché lei odia il rancore (b')
- 30 Poi con secchi di vernice (d)  
 Coloriamo tutti i muri (e)  
 Case, vicoli e palazzi (f)  
 Perché lei ama i colori (e')
- 35 Raccogliamo tutti i fiori (e)  
 Che può darci primavera (g)  
 Costruiamole una culla (h)  
 Per amarci quando è sera (g)
- Poi saliamo su nel cielo (a)  
 E prendiamole una stella (b)  
 Perché Margherita è buona (c)
- 40 Perché Margherita è bella (b)
- Perché Margherita è dolce (a)  
 Perché Margherita è vera (b)  
 Perché Margherita ama (c)  
 E lo fa una notte intera (b)
- 45 Perché Margherita è un sogno (d)  
 Perché Margherita è sale (e)  
 Perché Margherita è il vento (f)  
 E non sa che può far male (e)
- Perché Margherita è tutto (a)
- 50 Ed è lei la mia pazzia (b)  
 Margherita, Margherita (c)  
 Margherita adesso è mia (b)
- Na na na na .... (...)  
 Margherita è mia (b)

**Marco Borsato - *Margherita*<sup>120</sup>**

- 1 In de verte spreekt een stem (a)  
Die ik herken van onze ruzies (b)  
Over kleine misverstanden (c)  
Over grote desillusies (b)
- 5 En ik hoor de kille klanken (d)  
Van jouw ingehouden woede (e)  
Maar wat kan ik meer dan janken (d)  
Als ik dit niet kon vermoeden (e)
- In een waas hoor ik je zeggen (a)
- 10 Dat je alles op wilt geven (b)  
Dat je alles met je meeneemt (c)  
Wat me lief is in dit leven (b)  
En ik luister hoe jouw woorden (d)  
Langzaam opgaan in de zinnen (e)
- 15 Die me treffen als een bliksem (f)  
Met vernietigende kracht (g)
- Deze kilte maakt me gek (a)  
En dit gevoel is angstaanjagend (b)  
Maar je woorden malen verder (c)
- 20 En m'n ogen kijken vragend (b)  
Waarom zei je mij niet eerder (d)  
Dat je zo van me vervreemd was (e)  
Waarom sprak je over liefde (f)  
Als je nooit van mij gehouden hebt (g)
- 25 Ik verlies het van de wanhoop (a)  
En ik voel m'n tranen branden (b)  
En ik zou niets liever willen (c)  
Dan m'n hoofd weer in jouw handen (b)  
Maar wat tot een uur geleden (d)
- 30 Nog zo veilig heeft geleken (e)  
Is een hele grote leugen (f)  
En een kaartenhuis gebleken (e)

(La parte da solo per il sassofono)

---

<sup>120</sup> Preso da: <http://www.songteksten.nl/songteksten/22538/marco-borsato/margherita.htm>.  
24.04.2011

- |    |                                 |     |
|----|---------------------------------|-----|
|    | Het is net of iemand anders     | (a) |
|    | In jouw lichaam is gekropen     | (b) |
| 35 | En ik heb niet eens gemerkt     | (c) |
|    | Dat die naar binnen is geslopen | (b) |
|    | Om jouw liefde uit te wissen    | (d) |
|    | En mijn wereld te vernielen     | (e) |
|    | Wil er niemand me vertellen     | (f) |
| 40 | Dat ik alles heb ... gedroomd   | (g) |